

L'ITALIA CATTOLICA

AL

SS. CROCIFFISSO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE RIPARATRICE

VOTO DEGLI ITALIANI

NEL SECOLO XX

« Dominus Deus
suscipiat **Votum** ».

Reg. II, cap. 24, v. 23.



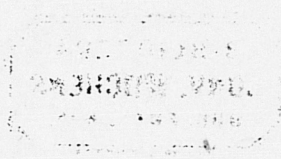
ROMA

TIPOGRAFIA SALLUSTIANA

(*Mater Amabilis*)

Via S. Nicola da Tolentino, 4

1899



V. 6
1
L'ITALIA CATTOLICA

AL

SS. CROCIFFISSO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE RIPARATRICE

VOTO DEGLI ITALIANI

NEL SECOLO XX

« Dominus Deus
suscipiat **Votum** ».

Reg. II, cap. 24, v. 23.

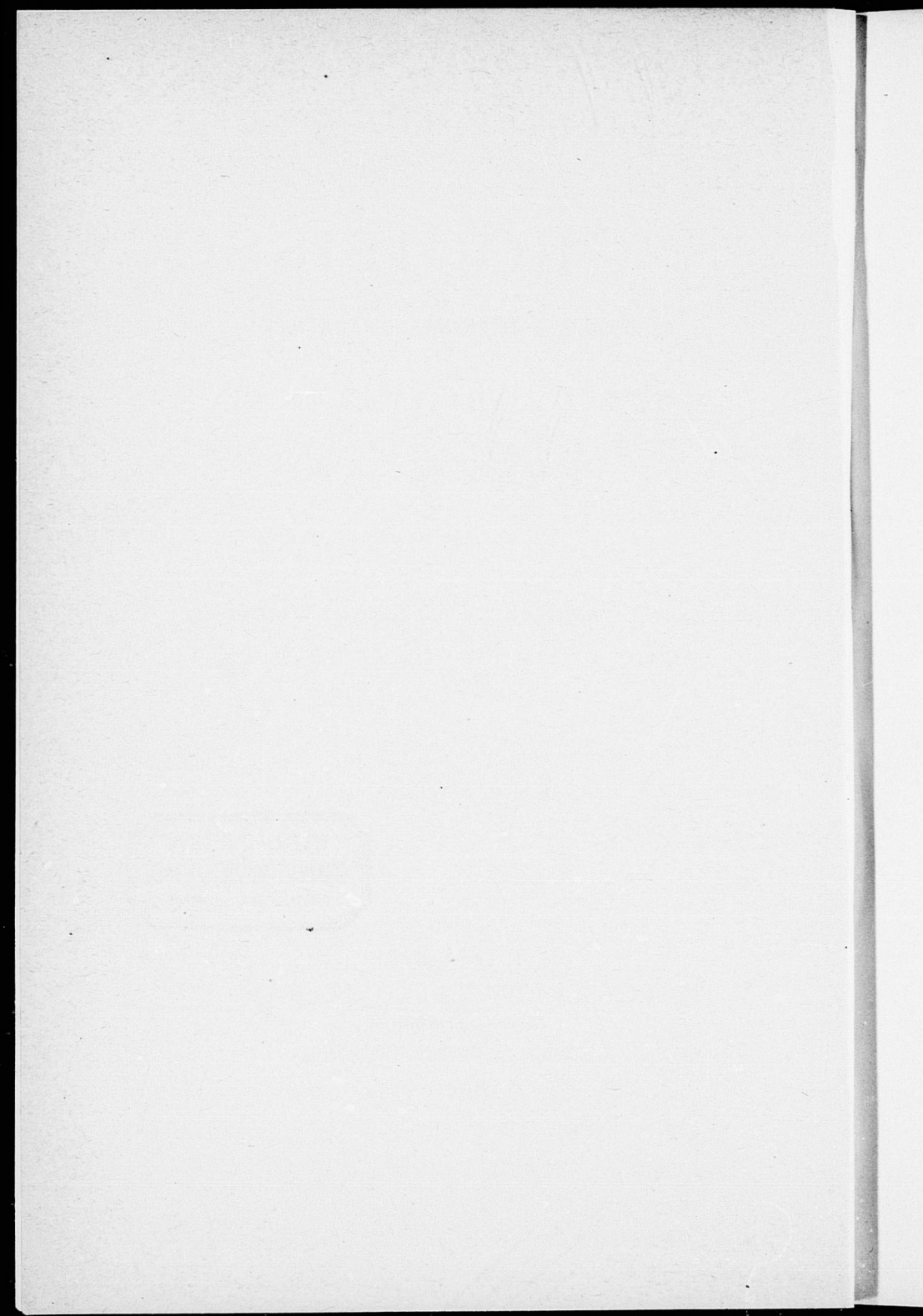


ROMA
TIPOGRAFIA SALLUSTIANA

(Mater Amabilis)

VIA S. NICOLA DA TOLENTINO, 4

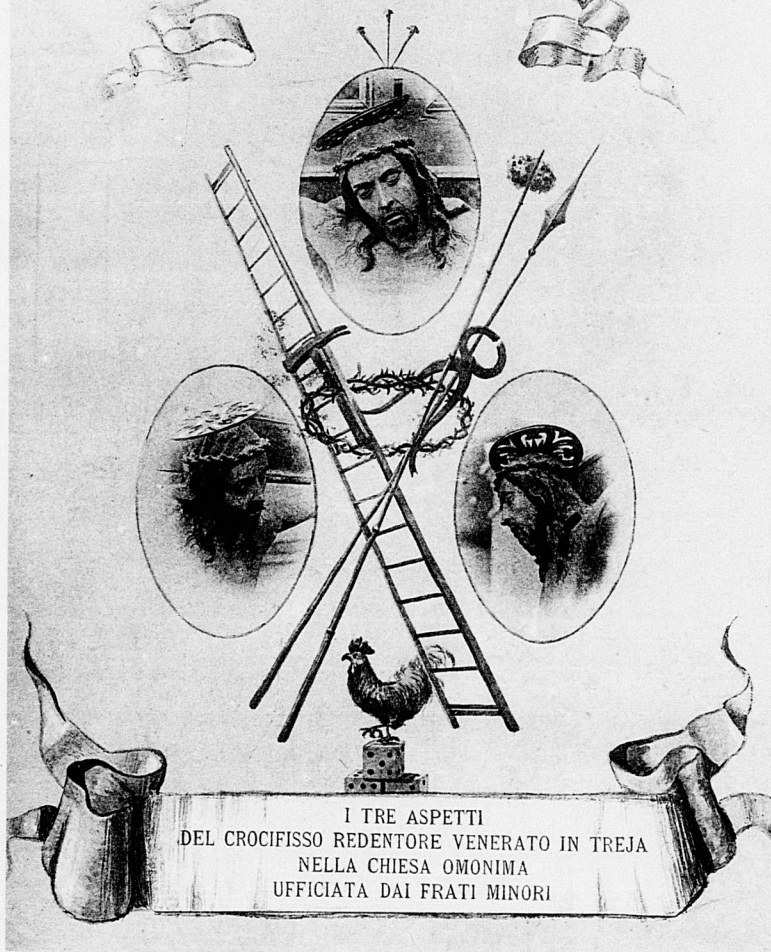
1899.



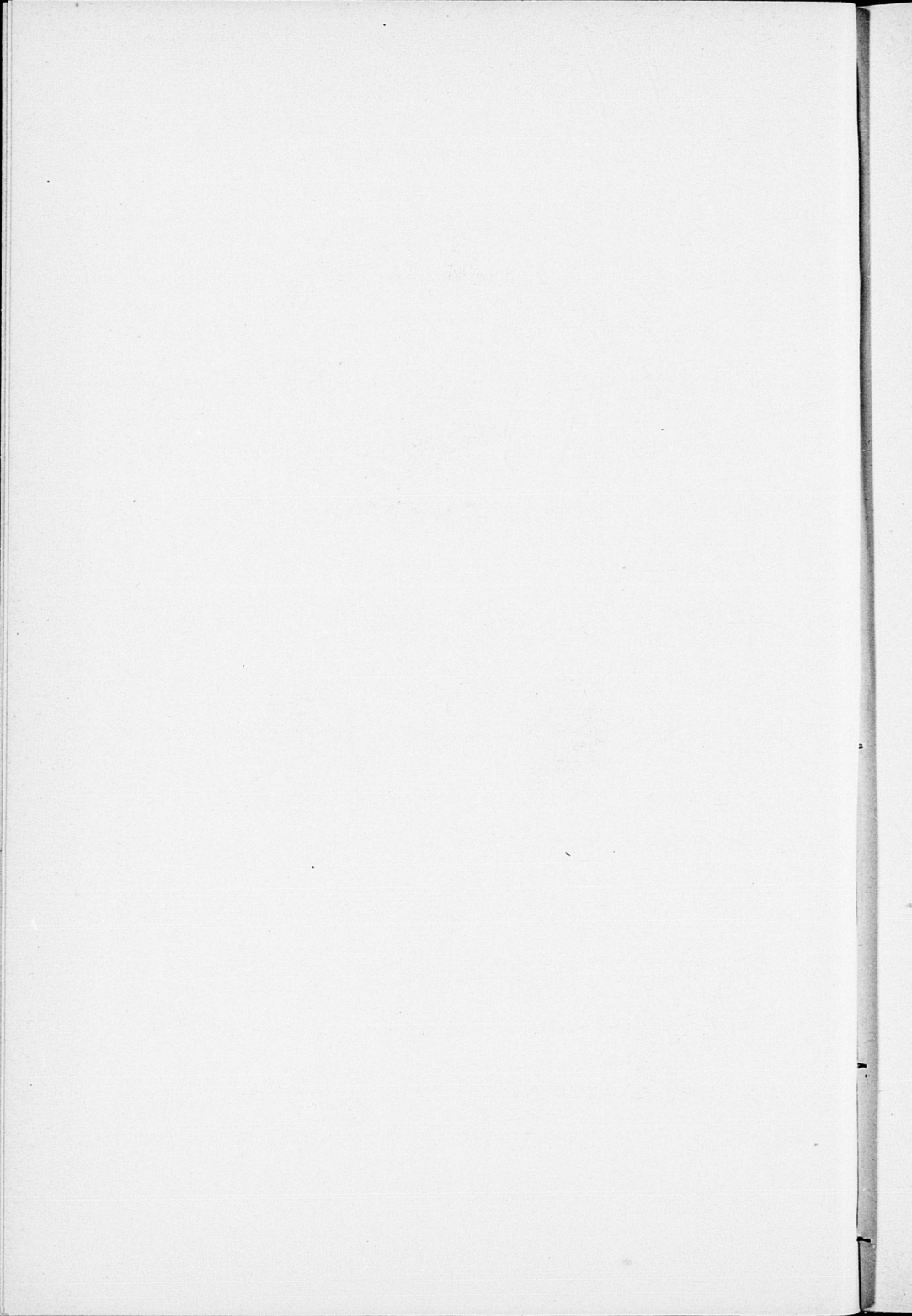


EFFIGIE DELL' ANTICHISSIMO SIMULACRO
DEL
CROCIFISSO REDENTORE
VENERATO IN TREIA NELLA CHIESA OMONIMA
UFFICIATA DAI FRATI MINORI.

EGO
VISIONEM MULTIPLICAVI



I TRE ASPETTI
DEL CROCIFISSO REDENTORE VENERATO IN TREJA
NELLA CHIESA OMONIMA
UFFICIATA DAI FRATI MINORI





ARCHIDIOCESI DI CAMERINO

E

DIOCESI DI TREIA

M. Rev. Padre,

*Non posso non esultare di santa allegrezza, nel considerare l' Opera dell' **Associazione Nazionale Riparatrice**, che ella con felicissimo e santo pensiero ha ideata; e faccio calde preghiere a questo portentoso Simulacro del SSmo Crocifisso, tanto venerato qui in Treia e fuori, perchè si degni di compire il **Voto Nazionale**. Pertanto si abbia Ella, R. P., la mia pienissima approvazione, la quale servirà di incoraggiamento a Lei ed ai miei Figli dilettissimi dell' una e dell' altra Diocesi, perchè si ascrivino alla **Associazione** già fondata!*

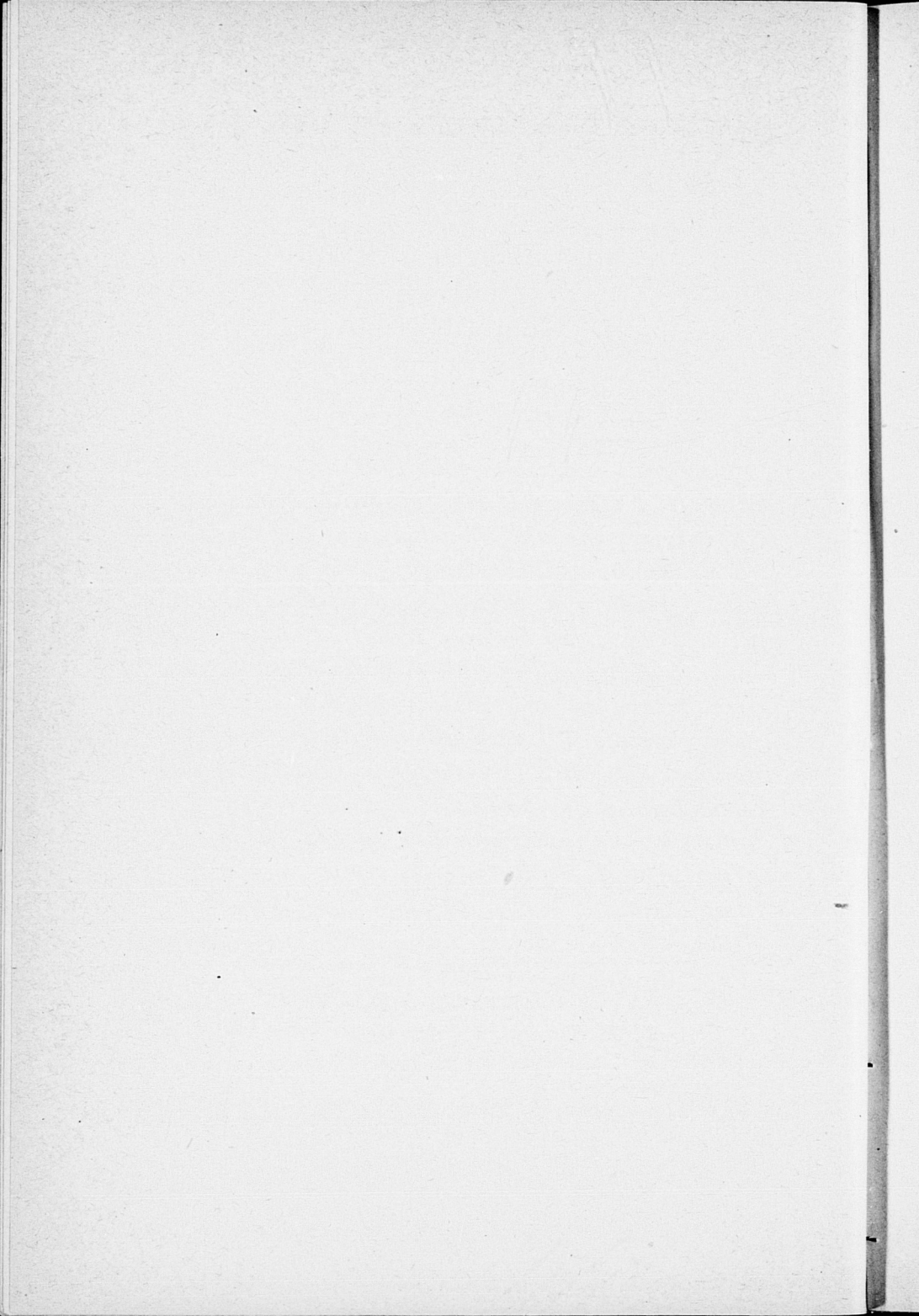
Benedico di tutto cuore Lei, la sua Opera e gli ascritti presenti e futuri.

Treia, dal nostro Palazzo Vescovile, 17 Ott. 1897.

Devmo Affmo

† CELESTINO DEL FRATE

Arciv. di Camerino ed Amministr. perp. di Treia.





FR. LUIGI LAUER

MINISTRO GENERALE DI TUTTO L'ORDINE DEI MINORI

DEL PADRE S. FRANCESCO

L'Associazione Nazionale Riparatrice del SSmo Crocifisso, canonicamente fondata in Treia Marche, nella Chiesa omonima custodita dai Frati Minori, è un' Opera provvidenziale! Essa in vero risponde mirabilmente ai bisogni della presente generazione, ed unisce in bell'accordo il sentimento religioso con quello umanitario, come apparisce nel suo Programma.

Pertanto Noi non solo approviamo e benediciamo l'Opera in parola, ma caldamente la raccomandiamo a tutti i buoni, e specialmente ai nostri diletteggianti Figli perchè con la loro cooperazione per la propaganda della medesima possa il Promotore raggiungere presto lo scopo santo che si è proposto.

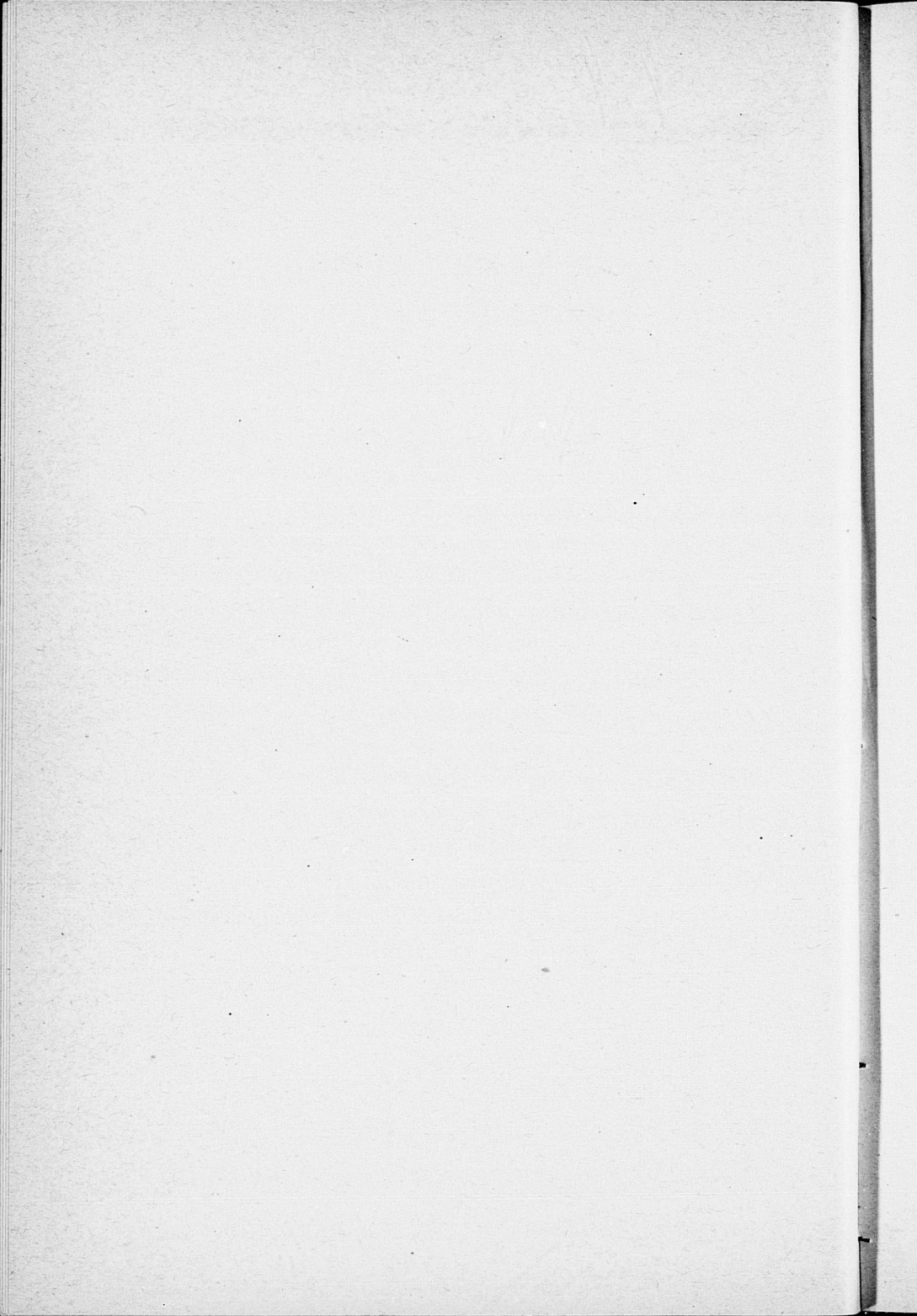
Roma, 16 Agosto, 1899.

FR. LUIGI LAUER, *Min. Gle de' Minori.*

Per comando di S. P. Rma.

F. ANTONIO DA CONTRADA, *Seg. Gle.*

BIBL CONV
O.F.M.
MICHENS

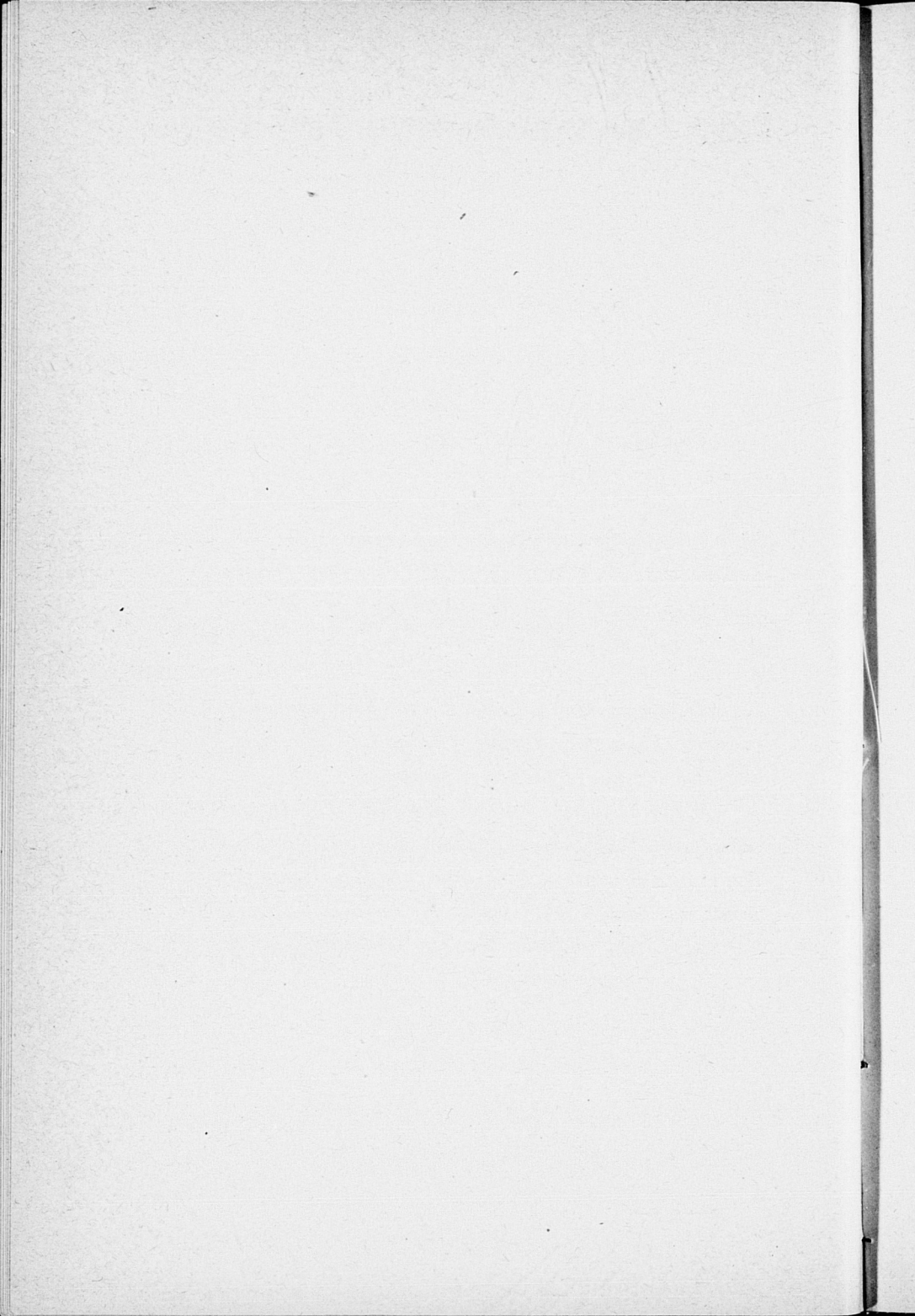




Benigno Lettore,

Chi lo sa quante volte nel silenzio e nella quiete avrai pensato agli oltraggi che continuamente si recano al Crocifisso Redentore. Il Crocifisso Gesù oggi più che mai è fatto bersaglio di ignominie da una moltitudine senza numero e senza nome: ogni centro per quanto piccolo, e quasi direi ogni casa del nostro Paese, è un calvario dove si ripetono impunemente le carnesficine dell' Uomo-Dio. Orrore!.... Tu guardi la società presente, cerchi in essa dei cirenei compassionevoli, delle donne pietose, delle Veroniche amanti, ma ben ti accorgi che sono pochi.... e Gesù? Gesù rimane là, solo, crocifisso, insultato, deriso barbaramente! Questo pensiero chiama le lagrime. Ma perchè non dare il bello spettacolo di una riparazione nazionale?

Il tuo desiderio è santo, e il buon Dio ti presenta un mezzo sicuro perchè esso possa essere realizzato. Pertanto leggi attentamente queste umili pagine, poni coraggiosamente da parte tua la mano all'opera, e la nazionale riparazione sarà in breve un fatto compiuto.



I.

Il Crocifisso dell'Associazione Nazionale Riparatrice

La piccola, ma gaia città di Treia, capoluogo di Mandamento nella Provincia di Macerata (Marche), posta a cavaliere di un vago ed ameno colle, sotto un cielo limpido e puro, accarezzata da un' aura la più mite, salutata dalle nevose creste del vicino Appennino e dalle turchine acque del non lontano Adriatico, circondata da paesi e città, sembra destinata dalla divina Provvidenza a qualche cosa di religiosamente grande.

Circa due chilometri di distanza ad Ovest della città presente esistono i ruderi della Treia distrutta, annoverata da Plinio, principe dei geografi latini, fra le illustri città della quinta regione del Piceno antico: in mezzo a questi ruderi sorge il magnifico tempio, nel quale viene gelosamente custodito dai Figli del Poverello di Assisi uno dei più grandi tesori del mondo. È il portentoso Simulacro del **Crocifisso Redentore**, che per arte, antichità e culto, a tutta ragione può chiamarsi più unico che raro. Per verità questo Simulacro presenta un capolavoro di arte scultoria e di scienza anatomica impareggiabile. È formato tutto di un pezzo, di un legno assai pesante, di una simmetria bellissima e di grandezza un poco più dell'ordinaria. Sul capo leggermente inchinato alla destra, co' capelli fluenti sugli omeri e sul petto, ha la corona di spine; il perizoma artisticamente piegato intorno alla vita e il podio sotto i piedi. La faccia

insieme al corpo è di un colore esangue che tira al chiaro; e quel che reca sorpresa si è che, sebbene questo Simulacro conti tanti secoli, nondimeno sembra scolpito e dipinto di fresco, non iscorgendovisi tarlo o difetto alcuno, nè parte veruna guasta dal tempo.

Il volto poi è qualche cosa di sovrumano, e che indarno i disegni e le macchine fotografiche hanno tentato di riprodurre. Contemplata l'Immagine di fronte rappresenta il Crocifisso vivo. In quella fronte serena, in quel volto che ritrae sì bene le fattezze del più bello fra i figliuoli degli uomini, si scorge scolpito un dolore ineffabile sostenuto con pazienza e rassegnazione divina. Non è l'aspetto di un condannato qualunque, ma bensì dell'Uomo-Dio, che volontariamente compì per gli uomini il sacrificio della propria vita. Ha lo sguardo sereno e tranquillo, e le labbra atteggiategiate a proferire una di quelle parole sublimi, le quali furono la sintesi del suo ardente ed infinito amore. Veduto a sinistra di chi guarda, il Crocifisso è agonizzante: e tu scorgi nell'occhio socchiuso le smorte pupille e per l'inclinazione della testa, nella bocca semiaperta, potresti noverare i denti. La contrazione delle linee del volto e persino il colore più smorto ti dà l'uomo, che lotta nella più fiera agonia. Passando all'altro lato il Simulacro ti offre l'immagine di chi è immerso nel sonno della morte. Chiusi totalmente gli occhi, abbandonate le labbra, più piegata la testa, tu non vedi che un vero cadavere. Quale differenza dal primo al secondo e da questo al terzo aspetto! Quasi si sarebbe tentati di non credere che si contempli sempre il medesimo Simulacro. Pertanto la vista di questo Crocifisso è qualche cosa di sorprendente, che desta la commozione e trae sugli occhi del fedele cristiano lagrime di tenerezza e di compunzione. Colui che attentamente lo guarda è costretto a confessare che non la mano dell'uomo, ma una mano divina scolpì questa Immagine Sacrosanta; è costretto a ripetere con l'immortal cantore della Gerusalemme che questo Crocifisso :

*O fu di man fedele opra furtiva,
O pur il Ciel qui sua potenza adopra ;*

.
.

*Ch'incerta fama è ancor, se ciò s'ascriva
Ad arte umana, od a mirabil opra.*

Ben è pietà, che la pietade e il zelo

Uman cedendo, autor sen creda il Cielo! (Ger. Lib., c. II).

Rispondente all'espressione del Volto è l'atteggiamento della persona. Conciossiachè nelle sacre membra distese sulla croce tu osservi le mani e i piedi traforati, e di queste parti delicatissime distingui gli ossicini, le vene e i nervi tesi con infinito spasimo. Inoltre la sporgenza del petto ansimante, il risalto dei muscoli e delle costole, l'abbandono di tutto il corpo rifinito di forze, tutto ritrae con grande verità l'acutezza dei tormenti e l'ineffabile patire di Cristo sulla Croce.

Volendo poi analizzare questo Simulacro con lo sguardo intelligente delle arti del disegno, si trova il sapere di nudo a sufficienza: le braccia hanno il pregio artistico per disegno; è inteso giustamente il bicipide, il quale risalendo dal deltoide viene bellamente ad inserire nella piegatura del braccio: bello è l'antibraccio per giustezza di proporzione: le mani non sono trascurate, anzi vi si nota che si è tenuto conto di ciò che è di massima importanza, senza di che non si dà il vero artistico. La cresta degli ilei è trattata con buon gusto: il basso ventre è nascosto da ben piegato panno: la coscia, nel suo tricipide crurale, è condotta con arte anche troppo felice: il ginocchio diresti che presenta quel che ha di meglio il buon secolo dell'arte: il simile va detto della gamba fino al pie' destro che all'altro sovrappone. Passando poi a cosa di maggior importanza, la testa, tu la vedi veneranda quanto meglio si può, con espressione di dolore non esagerata: l'occhio molto abbassato, e quasi chiuso mostra che ancora non ha esalato l'ul-

timo spirito. Tutto l'insieme di questa santissima Immagine è cosa esprime quella devozione, o venerazione, che hanno sentita profondamente i pittori dell' Umbria. L' insigne archeologo De Cara, contemplando questo sublime ed impareggiabile lavoro, ebbe a dire che *l' arte onde fu scolpito questo Crocifisso è di una perfezione singolare specie nella espressione e nel disegno della testa e delle parti anatomiche delle braccia e delle gambe*. Il valente professore R. Margarucci, estatico di fronte a tanta bellezza, così si esprime: *Chi guarda e studia questo ammirabile lavoro riceve maggior impressione che guardando e studiando un' opera dello Alunno, del B. Angelico, del Ferugino e di Raffaello nella prima maniera*.

Per tanto: Se questa immagine fu opera della mano dell'uomo, a questa mano non poteva applicar lo scalpello se non un genio ed un' anima altamente cristiana; tante sublimi cose vi esprime, tanto seppe ritrarre la verità. Quella fronte (giova di ripeterlo) intorno alla quale stanno congiunte con mirabile accordo la mortale agonia e la calma del paradiso; quegli occhi languidi e semispenti, che fanno strada al più intimo de' suoi affetti: quelle labbra pietosamente pallide, che restano chiuse al lamento e mezzo aperte alle dolci effusioni del suo Cuore appassionato; tutta l' effigie del divin volto, sparso di tranquilla maestà e tinto del pallore di morte, rispecchia l' anima divina; cosicchè noi scorgiamo a vicenda l' uomo dei dolori e il Dio delle virtù, e ci troviamo in un sacro smarrimento perplessi e indecisi, se l' alta pace dell' anima sopprima e vinca in Gesù gli spasimi della natura, se la dolcezza degli atti superi l' atrocità delle pene; e se l' inimitabile profilo di un Dio vivo, agnizzante e morto sia così espresso per farci meglio conoscere l' eccesso delle pene e il naturale atteggiamento di una mansuetudine divina. Tanto sudò quell' ingegno per far presente anche ai sensi, che nell' uomo-Dio Crocifisso tutto è sommamente addolorato, sommamente grande, sommamente tranquillo!

Possiamo quindi a tutta ragione ripetere di questo SS. *Simulacro* ciò che disse il Buonarroti dell'Immagine della SS. Annunziata di Firenze al Duca Alessandro de' Medici: *Se alcuno mi dicesse che questa immagine da senno umano fosse stata dipinta, io direi che dicesse bugia; perchè di vero l'artifizio dell'uomo e il suo ingegno non puote, come è questo valore, tanto alto arrivare: onde io avviso che miracolosamente sia stato fatto questo divin sembante da Dio o dagli Angeli senza più.*





II.

Invenzione del SSmo Simulacro e l'Artefice del suo restauro.

Ma chi fu l'artefice di un simile capolavoro? lo si ignora. Una popolare tradizione tramandata fino a noi riferisce che questa Immagine fu ritrovata assai malconcia e mutilata sotto le macerie della città e poscia da ignota mano restaurata fu posta dove al presente si venera con grande divozione. Ecco nella sua semplicità il racconto della invenzione del Crocifisso e la storia del pellegrino che lo restaurò:

« Quando fu ritrovata sotto le rovine la sacra Immagine
« molto si rallegrarono i Montecchiesi (gli abitanti del pic-
« col monte vicino alla distrutta Treia), pensando essere
« quella, di cui avevano inteso dire grandi cose dai loro
« antenati, ma non sapevano ove fosse nascosta. Sicchè
« portata che l'ebbero nel Palazzo pubblico così deformata
« e scolorita nelle carni, pensarono tosto di trovare chi la
« potesse restaurare. Or mentre un giorno fra gli altri sta-
« vano alcuni signori nella piazza, discorrendo di questo
« loro premuroso affare, comparve quivi un pellegrino in-
«ognito, il quale inteso il loro discorso si fe' ardito di
« manifestare che egli avrebbe aggiustato il Crocifisso, di
« cui parlavano. A tale inaspettata offerta dal buon fore-
« stiero, chiesero quei signori, se ei fosse di quella profes-
« sione? Rispose di saperne qualche cosa; e domandò con
« bel garbo che si compiaceressero di farglielo vedere. Onde
« fu condotto nel Palazzo, e veduta la sacra Immagine si
« esibì di accomodarla, purchè gli dessero una stanza con

« chiave, alcuni pochi colori e un poco di vitto; e che per otto
« giorni nessuno ricercasse di entrarvi. Fu in tutto e per
« tutto compiaciuto da quei signori presi alle belle maniere;
« e prima di affidargli l'impresa lo richiesero quale mer-
« cede pretendesse. Rispose lo sconosciuto, che essendo
« cosa, la quale riguardava il divin culto non altro cercava
« se non la gloria di Dio; e che quando il lavoro fosse
« piaciuto si sarebbe contentato di veder l'Immagine col-
« locata in qualche chiesa ragguardevole e nulla più.

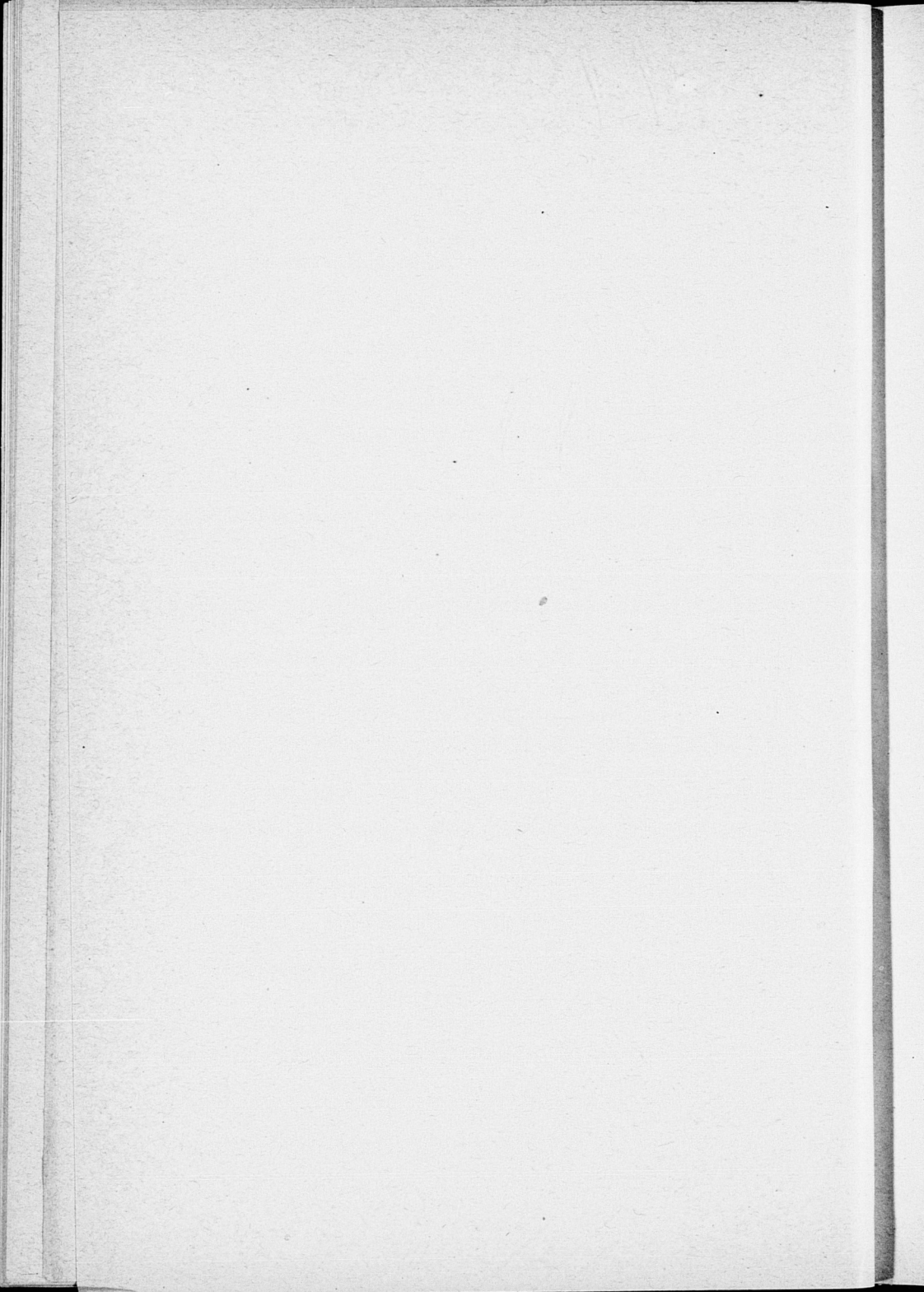
« Introdotto dunque il devoto pellegrino in una stanza
« del Palazzo pubblico con il simulacro e i colori richiesti,
« e somministratogli ogni dì da vivere, quando fu all'ottavo
« giorno, uscì di stanza e, serrata la porta, se ne andò in
« piazza, dove ritrovato uno di quei signori, che l'avevano
« accompagnato nell'abitazione gli restituì la chiave, dicendo
« che la statua del Crocifisso era compiuta; e che andasse
« a vederla se avesse incontrato il suo gradimento. Avuta
« quegli la chiave chiamò altri signori e andarono insieme
« alla divisata stanza del Palazzo; quale aperta, ritrovarono
« la statua bellissima, conforme ora si vede, i colori intatti
« e il vitto tal quale gli era stato somministrato. La qual
« cosa riempì ognuno di stupore e di meraviglia, e ad un
« tempo di grande consolazione. Corsero eglino frattanto
« in traccia del loro benefattore per ringraziarlo; ma non
« fu possibile ritrovarlo, nè mai si seppe chi fosse, nè dove
« andasse, poichè da nessuno mai più fu veduto ». E un
tal pellegrino si tenne che fosse un angelo; onde il restauro
del Simulacro fu costantemente ritenuto per *acheropito*, vale
a dire, come indica il greco vocabolo, non compiuto per
umano ministero.

Ora un tale e tanto tesoro non poteva certamente non
riscuotere e dai Treiesi e dai popoli vicini e lontani un culto
d'ineffabile venerazione. Sappiamo infatti che la devozione a
questo Simulacro fu antichissima, e se non si voglia ab-
bracciare l'opinione di illustri scrittori, come il Turchi, il
Colucci, il Cappelletti, il Moroni, i quali dicono che la sud-

detta Immagine era venerata prima dell' eccidio totale di Treia (che ebbe luogo tra il cadere del IX e il sorgere del X secolo), non si può negare che essa poco dopo riscuotesse la pubblica divozione. E se si deve prestar fede alle antiche memorie il Crocifisso di Treia nel secolo X era famoso per grazie segnalatissime dispensate ai suoi devoti ed era reputato il più insigne simulacro del Piceno, per divina disposizione campato da tante avverse vicende, saccheggi e desolazioni, a cui Treia antica soggiacque.

La città di Treia, in argento, con le sue torri e mura merlate posta ai Piedi SS.mi del S. Simulacro, le cinque corone parimenti d'argento poste intorno alla croce, le tavolette votive, alcune delle quali hanno date antichissime, fanno aperta testimonianza che mai indarno si ricorse alla taumaturga Immagine. I popoli del Piceno, delle Romagne, dell'Umbria, della Lombardia e perfino dell'Albania hanno sperimentato le grazie, che in larga copia venivano in ogni tempo dispensate da questo Crocifisso. S. Nicola da Tolentino, il B. Pietro da Treia, S. Sperandia di Gubbio, San Bernardino da Siena, S. Giacomo della Marca, S. Giovanni da Capistrano, S. Serafino da Montegranaro, S. Pacifico da Sanseverino, S. Leonardo da Portomaurizio, S. Benedetto Giuseppe Labre, il Ven. Lodovico Strambi, il Ven. Gaspare dal Bufalo hanno pregato, hanno versato le loro lacrime di tenerezza di fronte a questo tesoro incomparabile! Torna impossibile pertanto volere dare una relazione sebbene in compendio di tutto quanto si è svolto sia in ordine alla pietà e divozione dei fedeli, sia in ordine alle grazie ed agli innumerevoli miracoli ottenuti per il corso di tanti secoli in questo tempio sacro alla taumaturga Immagine del Crocifisso!







III.

L'Associazione Nazionale Riparatrice.

Chi si fosse trovato nel Santuario del Crocifisso di Treia il giorno 13 Agosto dell'anno 1893 avrebbe assistito ad una solennità imponente. Il tempio era messo a festa, la taumaturga Immagine in tutto lo splendore del suo trono sembrava sorridere alla folla supplicante, l'autorità ecclesiastica era rappresentata dalle prime dignità del Clero treiese e la autorità civile dai primi della cittadinanza, mentre in mezzo alla esultanza generale la moltitudine del popolo devotamente assisteva ad un atto canonico, pubblico e solenne, legalmente firmato ai Piedi Santissimi del Crocifisso! Era la fondazione dell'*Associazione Nazionale Riparatrice*.

Ottenuta dall'autorità ecclesiastica il permesso e l'approvazione di fondare una Pia Unione del Crocifisso, si fece umile domanda al Sommo Pontefice Leone XIII perchè volesse benignamente accordare speciali Indulgenze a vantaggio Spirituale di quei fedeli, che avrebbero dato il proprio nome e la piccola offerta alla Pia Unione in parola; ed il grazioso rescritto venne accordato il 19 dello stesso mese.

Descrivere l'entusiasmo con cui i buoni Treiesi correvano a far parte di questa Santa Società non è possibile; e noi pieni di consolazione rendevamo al Crocifisso sentite azioni di grazie, certi di aver presentato un mezzo per cui il nostro Simulacro sarebbe stato più conosciuto e più devotamente adorato. Ma tale conoscenza e tale adorazione non doveva essere ristretta nel limite di una sola diocesi!

Di troppo valore ed importanza era questo Simulacro perchè non dovesse essere presentato a tutta l'Italia; ed il buon Dio si degnava di suggerirci un pensiero, di trasformare cioè la Pia Unione già fondata in una *Associazione Nazionale Riparatrice*. Ed ecco come:

Mancavano allora sette anni per chiudere la prima decade secolare da che, secondo l'opinione più sicura, questo Simulacro riscuoteva il culto di una venerazione senza confronto; mancavano sette anni per l'Omaggio Solenne che il mondo cattolico avrebbe innalzato al Redentore Crocifisso nel chiudersi del secolo XIX..... ed intanto il Crocifisso, la bella immagine del Nazareno Gesù, per le contrade del nostro suolo italiano e su per i teatri veniva barbaramente insultata, impunemente profanata, derisa la sua grande e bella figura, bestemmiato il suo Sangue divino, bestemmiata la sua Croce (1). Il bisogno adunque, anzi l'assoluta necessità di una riparazione nazionale e permanente, la quale avesse abbracciato le profanazioni e gli oltraggi di un secolo intero, si faceva vivamente sentire.

Pertanto il mezzo più facile e più sicuro per avere una reale ed assoluta *riparazione nazionale* non doveva essere altro se non l'Unione del nome, del cuore, della preghiera e della carità di tutti gl'Italiani sotto l'egida di un Simulacro del Redentore Crocifisso. Ora con questo pensiero, ardimentoso se si vuole, ma sotto ogni rispetto santo, si è trasformata la Pia Unione del Crocifisso in *Associazione Nazionale Riparatrice*, sicuri che mai ci sarebbe mancata la protezione del Cielo per condurre la Santa Opera al suo pieno compimento.

E poi quante cose non concorrono all'attuazione del nostro disegno? L'Immagine che noi abbiamo considerata non potrebbe meglio essere adatta per innamorare del Crocifisso tutti i nostri Fratelli; la topografica posizione del Santuario nel bel mezzo d'Italia; la custodia del me-

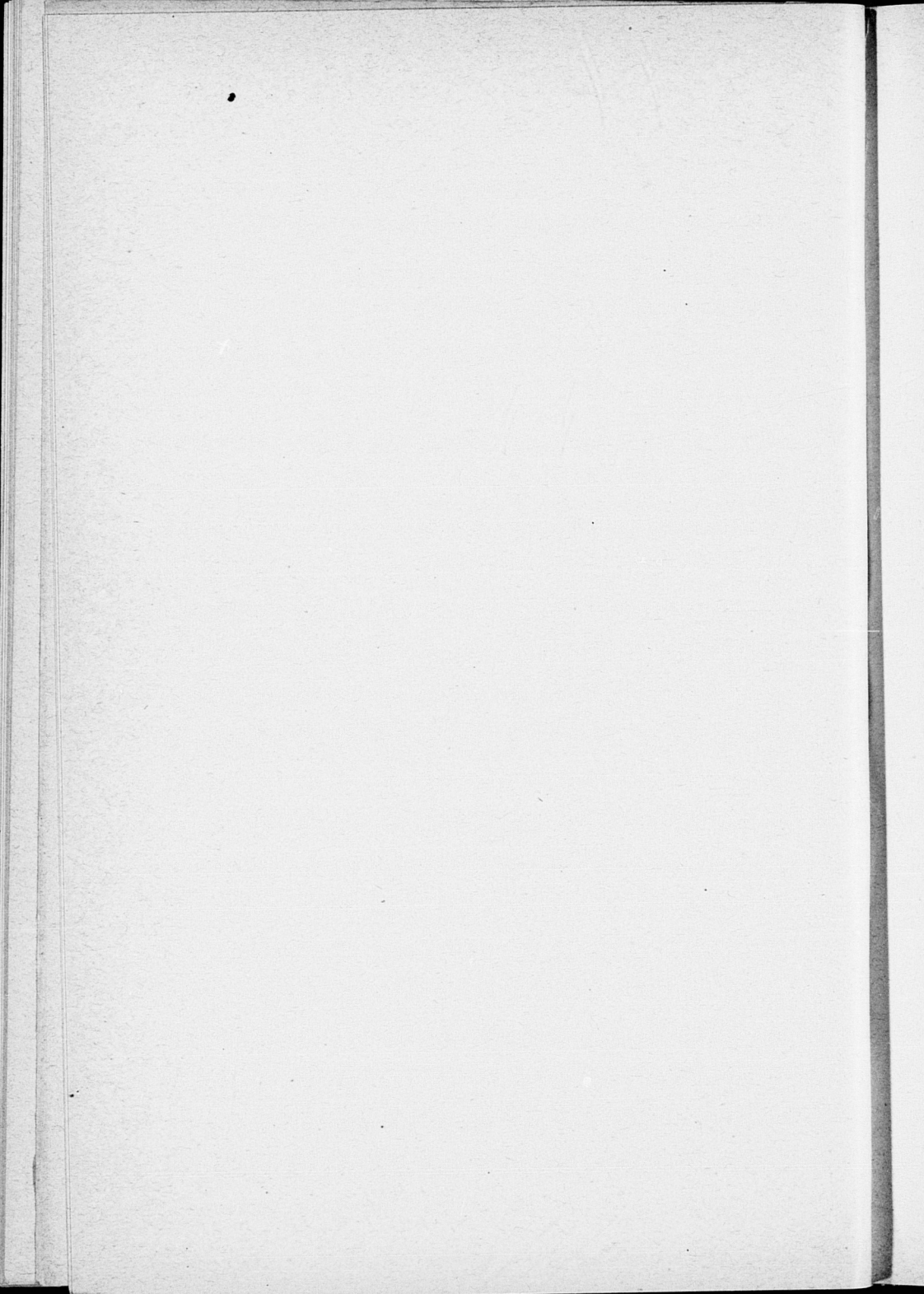
(1) Si allude al dramma Boviano, *Gesù Cristo alla festa di Purim*.

desimo affidata ai Figli del Concrocifisso d'Assisi ; la poca lontananza dal suolo prediletto della Vergine di Nazaret, Loreto ; l'antichità del culto del nostro Simulacro, tutto si presta come centro destinato dalla Provvidenza divina per la gloria, l'amore e la riparazione nazionale al Redentore Crocifisso nel secolo ventesimo !

Noi adunque speriamo, fidati unicamente nelle Piaghe amorose del Divin Redentore, di potere, quando che sia, pubblicare una *Statistica nazionale dell'Associazione Riparatrice* con cui chiaramente apparirà al cospetto del mondo intero che gl' Italiani hanno saputo consacrare sè stessi e la Patria al SSmo Crocifisso nel sorgere del secolo XX : E la Chiesa dell'*Associazione Nazionale Riparatrice*, monumento perenne di fede e di amore, porterà a testimonianza del fatto scolpito sul suo frontone a lettere cubitali l'atto solenne di una tale consacrazione :

ITALIA CATHOLICA ET DEVOTA
SUMMO CRUCIFIXO REDEMPTORI
SAECULO XX.







IV.

Il Programma.

« *Quando il buon Dio vuol far vedere che un'opera è tutta sua, riduce ogni cosa all'impotenza ed alla disperazione, e poscia prende ad operare egli stesso* ». Considerando questo energico e giustissimo pensiero di Bossuet noi esaminiamo l'Opera dell'Associazione Nazionale Riparatrice del SSmo Crocifisso canonicamente fondata in Treia (Marche) fin dall'anno 1893. Quante difficoltà, quanti scoraggiamenti, quante derisioni ed insulti non ha dovuto soffrire quest'Opera nei suoi primi sei anni di vita! Sembrava che tutto si adoperasse per arrestare i suoi passi e per condannarla al limite di una piccola Diocesi. E quando noi ci studiavamo di propagarla e di darle una vita forte e robusta, a seconda del Programma concepito ai Piedi Santissimi del Redentore Crocifisso, non fummo compresi, e tutto veramente sembrava cadere nella impotenza e nella disperazione. Ma nei momenti della tristezza e dell'apparente abbandono il buon Dio si è degnato di assicurarci che questa era Opera sua, indirizzandoci di tanto in tanto parole di speranza e di incoraggiamento per mezzo dei Pastori di molte Diocesi d'Italia.

Molti Eminentissimi Cardinali e moltissimi Arcivescovi e Vescovi hanno riconosciuta l'importanza di quest'Opera e l'hanno dichiarata opportunissima per i tempi in cui viviamo, bella nel suo semplice programma, santa per il fine cui mira. Animati da questi incoraggiamenti non ci siamo arrestati di fronte alle difficoltà: abbiamo lavorato e lavoriamo,

mettendo da parte nostra tutto quanto sta in nostro potere, affinchè non possa sembrare che noi vogliamo tentar Dio, chiedendogli dei miracoli.

Allorchè nel 13 Agosto del 1893 nacque quest' **Opera Riparatrice**, noi non avevamo nè mezzi, nè appoggi autorevoli, non protezioni potenti. La prima sottoscrizione di *venticinque centesimi* era stata preceduta dal debito contratto per le spese della fondazione! Ecco il genesi semplice e genuino dell'*Associazione Nazionale Riparatrice* del SSmo Crocifisso. Ma questo genesi ci conforta e ci anima alla grande impresa. Sappiamo infatti che Dio dà alle sue opere migliori la più debole ed oscura origine. Sembra che Egli, il buon Dio, voglia associare alla forza creatrice, che tutto ha fatto dal nulla, coloro i quali, più intieramente riposandosi in Lui e più generosamente dimenticando sè stessi, gli lasciano tutta la sua potenza. Guardando intorno nel mondo alle cose, che furono grandi ed utili, altre non se ne ravvisano, fuor quelle, che furono compite colla fiducia in Dio e col vero spirito del Vangelo. E quando con uno sguardo più attento si cerca di discernere quelle, che ebbero un carattere di superiore bellezza, si riconosce ancora che tutte coteste opere furono fondate sulla debolezza e sul nulla. Il grano di senape è il più piccolo dei semi, dice il Vangelo; ma quando Iddio lo benedice, quando vi mette la sua forza, esso diviene un grande albero. Fu questo il consolante pensiero, il quale ci ha animati a compilare il seguente Programma :

Trenta milioni d'Italiani ai piedi del SSmo Crocifisso!

Un Voto Nazionale di Riparazione nel secolo XX!

Un Tempio, già dedicato al Crocifisso nel centro d'Italia,

reso monumentale per **Opera degli Italiani!**

Fervet opus !

Lo sforzo dell'empietà voleva sepolto per sempre il Crocifisso nel secolo XIX. Satana ha lavorato e lavora : Stampa, scuole, congreghe, riunioni, circoli, logge, tutto ha messo a servizio dell'opera distruggitrice !

Laboremus !

La fede dei veri Italiani vuole la gloria ed il trionfo completo del Crocifisso nel secolo XX. La carità di Cristo c'incalza : Gloria, amore, riparazione, culto, preghiera, tutto essa mette a servizio dell'Opera ristoratrice !

Charitas Christi urget nos !

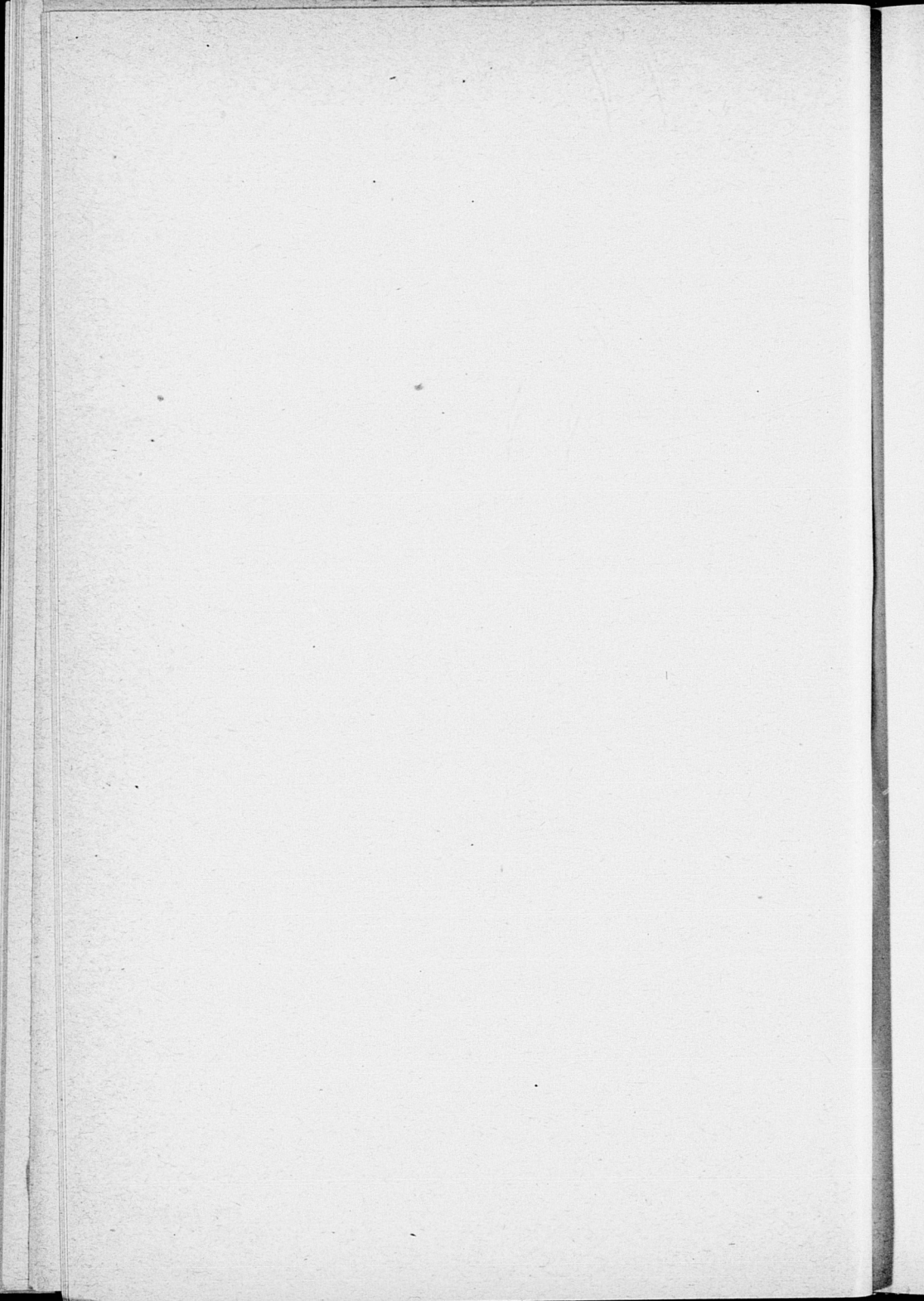
È ora che gl' Italiani manifestino apertamente la loro fede, il loro virile coraggio nel tenere spiegata ed aperta la bandiera del Crocifisso di fronte a tutti gl' insulti !

Emulamini !

La Francia ha il suo Voto Nazionale di riparazione nel Monumento consacrato al Divin Cuore di Gesù nel secolo XIX.

L' Italia deve avere il suo Voto Nazionale di riparazione nel Monumento consacrato al SSmo Crocifisso nel secolo XX.





Intendiamoci.

Vedremo in seguito l'impressione prodotta dal detto Programma in coloro che lo Spirito Santo ha posti a reggere la Chiesa di Gesù Cristo. Qui è necessario di osservare che il pensiero di quest' *Opera Riparatrice* non può non essere pienamente compreso da tutti i veri amanti del Crocifisso Redentore. In verità, cosa vogliamo noi e cosa domandiamo con il detto Programma? Primieramente noi vogliamo la gloria di Dio, cioè la gloria del Suo Nome e del suo amore; quella gloria che sempre e giustamente sarà da Lui vendicata e di cui Egli si mostra così santamente geloso. Vogliamo il completo trionfo del Crocifisso nel cuore di tutti i nostri fratelli italiani. Vogliamo un centro in cui tempio, altare, sacrifici, preghiere, culto, presentino il **Voto Nazionale di Riparazione** perenne ai tanti oltraggi che si recano a Gesù Crocifisso da tanti travati figli di questo nostro bel Paese. In fine vogliamo un Santuario nel centro della nostra Italia, il quale ricordi ai posteri l'Omaggio Solenne che il mondo cattolico renderà al SSmo Redentore nel chiudersi del secolo XIX.

Cosa domandiamo per ottenere un tale scopo? Domandiamo poco, quasi nulla. Ci basta semplicemente il nome degli Italiani e l'adesione dei medesimi al Programma esposto, accompagnata dalla tenue offerta di *venticinque centesimi* per una sola volta. Dette offerte dovranno servire per l'ingrandimento del già esistente Santuario del Crocifisso, per la solenne proclamazione del medesimo come tempio monumentale del **Voto Nazionale**, per il mantenimento

degli obblighi contratti con tutti i fedeli ascritti all'Associazione, e finalmente per la fondazione di una grande opera di beneficenza religioso-sociale, la quale dovrebbe consistere nell'aprire un grande asilo a tante povere creature prive di legittimi genitori, *allevate nei Brefotrofi d'Italia, ed affidate a terze persone.*

Di quanta necessità ed importanza sarebbe un tale istituto ognun ben lo vede: Il numero di queste povere creature, forse maledette dalle proprie madri prima di nascere, è grande nella nostra Penisola; ebbene dai Brefotrofi esse il più delle volte cadono nella miseria, e pazienza, se la miseria fosse almeno sorretta dall'amore! ma il peggio si è che spessissimo il loro abbandono e la loro non colpevole infelicità vengono sfruttati da certi disumani parenti fittizi per i quali la debolezza e l'infanzia di tanti innocenti addivengono istrumento d'interesse spinto dalla sordida cupidigia fino alla più spietata barbarie. Sovente accade che per gli altri di famiglia vi sia o bene o male il pasto a sufficienza, ma per il figlio del Brefotrofio è altra cosa..... dormire in un cantuccio il peggiore della casa, ricevere percosse ed improperii per un nonnulla, sentirsi chiamare *vile, cencioso, bastardo*, essere soggetti ad una infinità di sevizie e di miserie senza nome e senza confronto; continuamente imprecati e continuamente maledetti, ecco la sorte ordinaria ed infelice di questi infelicissimi figliuoli! Pertanto non deve meravigliare se, cresciuti in tale condizione, essi poi sono senza amore, senza religione, privi affatto di educazione e di civiltà, truci, pieni di odio per la società, inclinati al vizio, al delitto e forse destinati al suicidio o alla galera. Il pensiero adunque di aprire una **casa** dove almeno una parte di questi infelici potrà trovare nella educazione, nella religione, nella civiltà e nel lavoro la sicurezza di un avvenire sereno ed onorato è santo sotto ogni rispetto e comendevole: e l'*Associazione Nazionale Riparatrice*, che mira anche ad un tanto fine non può non interessare tutti i nostri fratelli d'Italia!



VI.

La Propaganda.

Veniamo ora ai mezzi necessari per ottenere con facilità i nomi, le adesioni e le offerte degli Italiani. Ognun ben vede che per raggiungere lo scopo desiderato con facilità e sicurezza sono assolutamente indispensabili i Collettori; ma Collettori legittimamente costituiti in forma gerarchica. Le Parrocchie, le Diocesi, le Regioni d'Italia ci danno perfettamente una gerarchia ordinata e sicura. Avremo pertanto i Collettori parrocchiali, i Collettori diocesani ed i Collettori regionali. Il Collettore parrocchiale deve nel limite della sua Parrocchia procurare di ascrivere, in tempo indeterminato, tutti i suoi comparrucchiani all'**Associazione Nazionale Riparatrice del Crocifisso**. L'impresa non è ardua! si richiedono unicamente il zelo della gloria di Dio e la buona volontà. Alcuno forse potrà osservare: — *In questa Parrocchia non vi è che povera gente, la quale non può essere aggravata da una offerta di venticinque centesimi.* — È vero: Forse nel giorno in cui si presenta il Collettore ad un povero, questi non avrà pronta la piccola offerta; ma che importa ciò? non potrà forse questo povero mettere a parte in una stagione buona un sol centesimo per settimana, ed in venticinque settimane presentare la richiesta offerta per l'iscrizione? — *Ma in questa Parrocchia ve ne sono tante di simili associazioni....; a noi bastano le nostre; di quelle di altre città non ci occupiamo.* — Primieramente ci piace di far notare che le associazioni di simil genere nè si oppongono, nè si distruggono tra loro: la ragione è manifesta: si tratta in vero di una semplicis-

sima offerta e per una sol volta, la quale in diversi tempi e per diversi scopi può essere ripetuta senza grave danno di alcuno. In secondo luogo diciamo che, sebbene l'**Associazione Nazionale Riparatrice del Crocifisso** abbia per assoluta necessità la sua sede in un luogo determinato, ciò non di meno essa non è Opera locale; quindi come deve interessare quelli che si trovano dove è posta la sua sede, così deve interessare tutti gli Italiani di qualsiasi paese d'Italia. « La *carità*, ci scriveva in proposito il degnissimo Vescovo di Noto, *la carità non conosce barriere, nè per donarsi e beneficiare dimanda luogo o persona; ma il prossimo nostro di qualsivoglia paese, vicino o lontano nulla importa* ».

Ma come potrà il Collettore presentarsi a tutti i suoi comparrocchiani, specialmente se si tratta di una Parrocchia numerosa, estesa e di difficile accesso? — Certamente non sempre e da per tutto potrà il Collettore presentarsi personalmente a tutti i suoi comparrocchiani, ma facilmente potrà tra questi scegliere diversi **sotto-collettori, o sotto-collettrici**, conosciuti e stimati, e per mezzo dei quali ottenere il suo intento senza tanto incomodo e fatica.

Il Collettore diocesano deve nel limite della sua Diocesi conoscere e stare in relazione immediata con tutti i Collettori parrocchiali della Diocesi stessa: deve animare i medesimi per l'esatto adempimento del loro compito: deve avere un registro in cui per ordine sarà notato il numero ed il nome delle Parrocchie, l'animato delle medesime ed il nome di ciaschedun Collettore. Il Collettore diocesano spedirà prontamente ad ogni richiesta *moduli e pagelle*, e ritirerà dai suoi Collettori parrocchiali i moduli *coperti* con le rispettive offerte. Dovrà spesso animare i Collettori parrocchiali perchè non si dimettano dalla loro carica fino a tanto non avranno fatto ascrivere all'Associazione, se non la completa totalità, almeno la maggioranza dei parrocchiani. Nelle grandi Parrocchie potrà il Collettore diocesano

con il consenso del Parroco istituire due o più Collettori parrocchiali a seconda del bisogno.

Il Collettore regionale ha relazione immediata con la Sede dell'Associazione, ed ha in tutto e per tutto verso i Collettori diocesani il medesimo ufficio che questi hanno verso i Collettori parrocchiali.

Ecco la forma gerarchica dei Collettori per l'**Associazione Nazionale Riparatrice del Santissimo Crocifisso**. Tale gerarchia viene costituita da tre categorie, le quali in forza dei loro uffici sono le une subordinate alle altre e danno il mezzo facile e sicuro per far raggiungere all'**Associazione** stessa il santo fine manifestato nel Programma. Abbiamo pertanto in questa forma gerarchica la categoria di 1° ordine, alla quale appartengono i Collettori regionali; la categoria di 2° ordine, che comprende i Collettori diocesani; la categoria di 3° ordine, la quale vien costituita da tutti i Collettori parrocchiali.

Ma come vengono eletti questi Collettori e da chi? La nomina dei Collettori si fa in via di raccomandazione e di preghiera, rilasciando poi agli eletti un attestato di nomina ufficiale corrispondente alla categoria di cui fan parte. I Collettori di 1° *ordine* dovranno essere nominati dai Vescovi o Vicari Generali di tutte quelle Diocesi la cui Sede trovasi nella città principale della Regione, ovvero dalla Direzione dell'**Associazione** con il consiglio dei detti Vescovi, o Vicari Generali. Quelli di 2° *ordine* saranno nominati dai Vescovi, o Vicari Generali, di tutte le Diocesi d' Italia, o dai Collettori regionali con il consenso dei rispettivi Vescovi della regione. I Collettori di 3° *ordine* vengono nominati dai Parroci, qualora questi non volessero assumersi la Collettorìa, oppure dai rispettivi Collettori diocesani.

Tutti i Collettori, oltre ai vantaggi spirituali comuni a tutti i fedeli, che si ascrivono all'**Associazione Nazionale Riparatrice del SSmo Crocifisso**, avranno un Diploma di onore secondo la categoria cui ap

partengono; più un dono corrispondente al grado del Diploma; finalmente avranno il proprio nome registrato nei cataloghi permanenti delle Collettorie e posti in vista nel Santuario dell'**Associazione** (1).



(1) N. B. Per schiarimenti, domande, adesioni ecc., rivolgersi o al Promotore dell' *Opera* P. CIRO DA PESARO dei Minori — *Roma, Via Merulana, Collegio S. Antonio* — oppure al SUPERIORE DEL CONVENTO DEL SS. CROCIFISSO — *Treia (Marche) — Prov. di Macerata.*



VII.

Moduli e Pagelle.

Ciaschedun Modulo viene composto da 50 numeri nei quali si devono scrivere *Nome, Cognome e Patria* degli Associati sotto la seguente protesta :

« *SSmo Crocifisso Redentore!*

« *Noi qui sottoscritti, protestiamo con la più viva carità del nostro cuore contro tutti gli oltraggi, che si sono fatti, si fanno e si faranno alla Vostra Divina Persona dagl'ingrati figli di questa nostra patria l'Italia!*

« *La nostra fede, la nostra religione, il nostro nome e la nostra offerta serviranno di base per il Monumento Nazionale di Riparazione, che intendiamo d'innalzare quale solenne omaggio a Voi, Via, Verità e Vita, nel secolo XX!* »

Il Modulo coperto da 50 firme sarà sottoscritto dal Collettore parrocchiale e rimesso con le rispettive offerte al Collettore diocesano.

Tutti i Moduli coperti saranno posti in perpetua memoria ai Piedi Santissimi del **taumaturgo Crocifisso**.

Tutti i soci nell'atto stesso della loro ascrizione riceveranno una pagella in cui, oltre all'Immagine del Crocifisso di Treia, sono notati gli obblighi ed i vantaggi spirituali dell'**Associazione** come nei seguenti numeri :

« 1. *L'Associazione fu canonicamente fondata il 13 Agosto 1893 nella Chiesa dei Frati Minori in Treia (Marche).*

« 2. *L'offerta è di 25 centesimi per una sol volta.*

« 3. Si celebra una Messa nel primo e terzo venerdì di ciaschedun mese all'Altare privilegiato del SS. Crocifisso a vantaggio di tutti gli ascritti (1).

« 4. Si possono ascrivere anche i defunti.

« 5. Entro l'Ottavario dei Morti, Messa Solenne di Riposo con assoluzione in suffragio di tutti i defunti aggregati.

« 6. S. S. Leone XIII con rescritto dei 19 agosto 1893 ha benignamente concesso l'Indulgenza Plenaria: nel giorno dell'iscrizione; nella Domenica in Albis, festa patronale dell'Associazione; nella Domenica III di Luglio, solennità del SS. Redentore.

« 7. Dette Indulgenze sono applicabili anche ai defunti ».

Nella quarta pagina della pagella si trova la medesima *Protesta* stampata nel Modulo, sotto la quale dovrà scriversi dal Collettore parrocchiale il *Nome e Cognome* del Socio cooperatore alla grande **Opera Nazionale Riparatrice**.

(1) Con il principio del Secolo 1900 la Messa per gli ascritti sarà celebrata in tutti i venerdì.





VIII.

Approvazioni, Adesioni ed Incoraggiamenti dell'Episcopato italiano.

PRIMA SERIE

Diocesi di Sanseverino - Marche.

Molto Rev. Padre Ciro,

Potei ammirare di persona nello scorso anno la devozione grandissima, che il buon popolo di Treia e dei luoghi circonvicini professa al Simulacro del SSmo Crocifisso, che si venera nella Chiesa di cotesto Convento di Treia. Nell'anniversario delle solenni e devotissime Feste riportandomi col pensiero a Lei, Rev. Padre, che tanto si adoprerò e si adopera per la gloria di Gesù Crocifisso, non posso lasciare di congratularmi colla P. V. per lo zelo sempre maggiore a glorificare Gesù, specialmente per mezzo dell'*Associazione Riparatrice* del SS. Crocifisso.

Questa *Associazione* è opera santa in sè, ed ha un fine santissimo, e perciò merita di essere raccomandata non solo a questi nostri popoli delle Marche, ma anche a tutti i Cattolici d'Italia, perchè vi diano il loro nome, e possano, per questo mezzo costantemente riparare ai tanti oltraggi, che del continuo si recano al Crocifisso Redentore. Confido che

Gesù vorrà benedire l'Opera, a cui V. P. si è consacrata.

La prego a ricordarmi nelle sue preghiere e con sensi di vera stima mi professo

Della P. V. Molto Rev.da

Sanseverino, Marche, 10 Agosto 1898.

Dev.mo Aff.mo

† GIOSUÈ Vescovo di Sanseverino.

Al Molto Rev. P. CIRO DA PESARO dei Minori.

Diocesi di Macerata e Tolentino.

Molto Rev. P. Ciro,

Mi è grato esprimere la piena mia consolazione pel progetto concepito di formare una *Associazione Nazionale Riparatrice* agli oltraggi che di continuo si recano al Cuore di Gesù Crocifisso, e mentre di gran cuore mi vi associo, caldamente la raccomando ai buoni Cattolici ed imploro dal Signore sulla P. V. e per tutti gli Associati, la più eletta benedizione.

Macerata, 16 Agosto 1898.

† GIAMBATTISTA Vesc. di Macerata e Tolentino.

Diocesi di Cesena.

Car.mo P. Ciro,

Lodo ed altamente approvo l'idea e lo spirito dell'*Associazione Nazionale Riparatrice* del SS.mo Crocifisso eretta in Treia, Marche, e raccomando caldamente ai Fedeli la detta Pia Unione, che è tutta nel promuovere *Amore, Gloria e Riparazione* al Dio oltraggiato.

Cesena, 15 Agosto 1898.

† ALFONSO MARIA Vescovo di Cesena.

Diocesi di Pesaro.

M. R. Padre,

Bella ed opportuna mi sembra l'idea di una *Associazione Nazionale Riparatrice* del SS.mo Crocifisso sull'albeggiare del secolo XX.

Questa riparazione al SS.mo Crocifisso, che pur troppo ai nostri giorni è cacciato dalla famiglia, dalla scuola, dall'officina dell'operaio, e direi quasi dall'intera società, armonizzerà certamente con le nobilissime e sante opere che si van preparando pel solenne omaggio al Verbo di Dio fatto Uomo.

Io adunque non posso non lodare questa *Associazione* sì felicemente concepita dalla P. V. e che già conta or ben 30,000 aggregati, e faccio voti perchè venga bene accolta dovunque, e realizzata per una splendida riuscita a maggior gloria di Gesù Crocifisso, ed a vantaggio del popolo cristiano.

Con questo sentimento la riverisco, e coi sensi della dovuta stima pregio confermarmi.

Della P. V. M. R.

Dalla Residenza di Gradara in occasione di S. Visita 19 Ottobre 1898,

Dev.mo Servitore

† CARLO Vescovo di Pesaro.

P. CIRO DA PESARO dei Minori.

Diocesi di Jesi.

Rev.do Padre,

Sopra ogni dire commendevole è l'impegno preso dalla P. V. di accrescere la devozione della S. Immagine del SS.mo Crocifisso, che si venera in codesta Chiesa Minoritica, mercè l'*Associazione Nazionale Riparatrice*, felicemente

da Lei fondata. Ed è tanto più commendevole in quanto-
chè non vi è stato mai tempo in cui il Nome SS.mo di
Gesù sia stato così gettato nel fango come ora sventurata-
mente si usa : laonde, gli omaggi di riparazione in qualsi-
voglia guisa manifestati, non saranno mai pari al bisogno
che tutti abbiamo di tornare ai piedi del Crocifisso, e di
attendere da Lui la santificazione dei nostri dolori, la risur-
rezione e la vita.

Perciò non posso non lodare il pensiero della P. V. e
stimo mio dovere il secondarlo nel modo che mi sarà dato
migliore, e di augurarle che i miei venerandi Confratelli lo
incorraggino anch' essi colla loro autorevole parola.

La P. V. gradisca i miei rispettosì ossequi coi quali godo
raffermarmi.

Della P. V. R.

Jesi, 24 Novembre 1898.

† AURELIO Vescovo di Jesi.

Al R. P. CIRO DA PESARO dei Minori - Treia.

Archidiocesi di Bologna.

M. R. Padre,

È molto commendevole il pensiero di erigere a Treia un
tempio grandioso al SS. Crocifisso ; ed in segno di favore
Le mando la mia piccola offerta e la riverisco.

Bologna, 17 Febbraio 1899.

Dev.mo

† D. Card. SVAMPA.

Archidiocesi di Milano.

M. R. Padre,

È bellissima l' idea del *Voto Nazionale* di riparazione nel
secolo XX, ed auguro che abbia da attuarsi con felice successo.

Gradisca le mie congratulazioni, e gli auguri di ogni vero bene.

Milano, 20 Febbraio 1899.

Dev.mo Servo
† ANDREA Card. Arciv. FERRARI.

Archidiocesi di Catania.

Rev.mo P. Ciro,

Ricevetti ieri il plico contenente alcune stampe relative all' erezione di un Tempio a Gesù Redentore, come *Voto Nazionale*. Applaudo di gran cuore a questa nobile e santa idea, e non dubito che sia accolta con gioia da quanti sono veri cattolici.

Ho passato subito il detto plico al R.mo Can. Tesoriere di questa Cattedrale D. Francesco Forcisi, Presidente del Comitato pel solenne Omaggio in questa Archidiocesi.

Raccomandandomi alle sue preghiere dinanzi al Divin Crocifisso mi segno.

Catania, 22 Febbraio 1899.

Dev.mo Servo in G. C.
DEC. ROS. RICCIOLI Prel. Dom. V. G.

Diocesi di Nicosia.

Ill.mo Signore,

Accetti questa mia tenue offerta per la sua Opera. Le auguro ogni bene e mi professo

Nicosia, 24 Febbraio 1899.

Dev.mo Servitore
† BERNARDO Vescovo di Nicosia.

Archidiocesi di Palermo.

Reverendo Padre,

Con piacere sono a riscontrare la sua lettera del 24 andante con la quale Ella mi tiene informato di un *Tempio Nazionale* che vuole erigersi in Italia in riparazione delle bestemmie e degli insulti, che si sono fatti al Redentore. Non posso che lodare il suo ottimo pensiero e prego il Signore che benedica questa impresa.

Con questa occasione godo manifestarle i sensi di stima onde mi dico

Di V. S. R.ma.

Palermo, 27 Febbraio 1899.

Dev.mo Servo

+ MICHELANGELO Card. CELESIA.

Diocesi di Catania (bis).

Rev.mo Padre Ciro,

Le accuso ricevuta delle stampe e della fotografia del SS.mo Crocifisso. Mi aveva dato precedente partecipazione questo Monsignor Vicario Generale del *Voto Nazionale* di Riparazione nel secolo XX, e del Tempio, già dedicato al Crocifisso nel centro dell' Italia reso monumentale per l' Opera degli Italiani.

Tal concetto è veramente stupendo e sublime; cade davvero in acconcio in occasione del Solenne Omaggio a G. C. Redentore al termine del secolo XIX e al cominciare del XX. Sì, lavori, R.mo Padre, a gloria di Dio benedetto ed a salute della società, che nei tempi che corrono, si è dimostrata fellonescamente ribelle al nostro amantissimo e Divino Gesù. Gli oltraggi di questo secolo sciagurato e colpevole si mutino in omaggio di riparazione e di riconoscenza, le armi della bestemmia e del vitupero si cambino in archi di trionfo e di gloria. L' idea del *Voto Nazionale* di riparazione col Tempio nel centro dell' Italia è veramente indovinata e nobilissima.

Da parte mia, quantunque mi trovi occupatissimo nell'esercizio del mio ministero, e nel carico, che ha voluto addossarmi il mio Ecc.mo Prelato, di socio corrispondente del Comitato Internazionale pel solenne Omaggio a G. C. Redentore e al suo Augusto Vicario, tuttavia mi proverò, con l'aiuto di Dio benedetto, a far propaganda pel *Voto Nazionale* di Riparazione, di cui la P. R. Rev.ma per certo caldeggia fervidamente la promozione e la riuscita.

Accolga, Rev.mo Padre, i sensi del mio vivissimo rispetto, preghi per me e mi creda

Di V. D. Rev.ma.

Catania, 9 Marzo 1899.

Dev.mo Servo in G. C.

Can.co Tes. FRANCESCO FORCISI.

Diocesi di Castellamare di Stabia.

Approviamo, commendiamo e benediciamo di gran cuore l'Opera del *Voto Nazionale* di Riparazione, promossa in Treia dal Rev.mo P. Ciro da Pesaro, augurando ad essa dal Cielo il più lieto successo.

24 Marzo 1899.

† MICHELE Vesc. di Castellamare di Stabia.

Archidiocesi di Cagliari.

Opus commendamus eique ex corde benedicimus.

Calari, die 26 Martii 1899.

† PAULUS MARIA Archiepiscopus.

Diocesi di S. Angelo in Vado ed Urbania.

Molto Ill.re e Rev. Padre,

Approvo, benedico ed incoraggio l'*Opera Santa* iniziata dalla P. V., persuaso che tornerà a gloria di Gesù Reden-

tore e sarà una novella prova della viva fede del popolo di questa Regione delle Marche.

Intanto con pienezza di stima mi rassegno

Urbania, li 26 Marzo 1899.

Dev.mo

† FRANCESCO

Vesc. di Angelo in Vado e di Urbania.

Diocesi di Senigallia.

M. R. P. Ciro,

Ben volentieri mi unisco a quegli E.mi Porporati ed Eccellentissimi Vescovi, i quali hanno approvata, benedetta, ed incoraggiata l'Opera del *Voto Nazionale* fondata costì in Treia. Il Signore esaudisca i voti miei e quelli di V. P. col vedere raggiunto pienamente, e senza ostacoli, lo scopo nobile e santo, che Ella si è proposto. Si ricordi però, che quest'Opera è di Dio; per cui dovrà essere avversata dal demonio; ma *viriliter age, confortetur cor tuum*; Iddio la può più di lui.

Con tutta stima e rispetto mi professo

Della P. V. M. Rev.da

Senigallia, 26 Marzo 1899.

Dev.mo Servo

† GIULIO BOSCHI Vescovo.

Diocesi di S. Sepolcro.

M. R. Padre,

L'Opera del *Voto Nazionale* di Riparazione, fondata in Treia, è senza dubbio bella e santa. Ben volentieri perciò unisco alle tante altre la mia approvazione, implorando al tempo stesso le benedizioni del Cielo chè assicurino a quest'Opera il più felice risultato, a maggior gloria di Gesù Crocifisso ed a vantaggio del popolo cristiano.

E con i sensi della più distinta considerazione ho il piacere di professarmi

Della P. V. M. Rev.da

S. Sepolcro, 27 Marzo 1899.

Dev.mo Servitore

† RAFFAELLO Vesc. di S. Sepolcro

Archidiocesi di Acerenza e Matera.

R. Padre,

Ben volentieri approvo e benedico l'Opera del *Voto Nazionale* di Riparazione, dalla P. V. fondata in Treia, qual solenne Omaggio a Gesù Redentore, in occasione della chiusura dello spirante secolo.

Voglia il buon Gesù secondare i suoi santi desiderii, e far sì che questo Voto riesca pienamente accetto al suo SS.mo Cuore.

Raccomandandomi alle sue orazioni, con affetto la benedico

Matera, 28 Marzo 1899.

Aff.mo nel Signore

† Fr. DIOMEDE Arcivescovo

Diocesi di Noto.

M. R. Padre,

L'Opera del *Voto Nazionale*, che per lo zelo di V. P. M. R. e la cooperazione dei fedeli si è fondata costì, ben risponde al bisogno cui sente il mondo cattolico di chiudere questo secolo e inaugurare il nuovo con opere di riparazione, di omaggio, di amore al Redentore Gesù. Sarò lieto e benedico fin da ora ciascun fedele di questa povera Diocesi, il quale vorrà del suo obolo contribuire all'Opera da V. P. M. R. ideata e caldeggiata, quantunque anche presso queste contrade parecchie Opere l'obolo dei fedeli abbia portato o sta per portare a termine. — *Charitas non aemu-*

latur — nè conosce barriere, nè per donarsi a beneficiare dimanda luogo o persona, ma il prossimo nostro, di qualsivoglia paese fosse, vicino o lontano nulla importa! Benedica adunque il buon Dio la santa impresa di V. P. M. R. e le arrivino copiose le limosine necessarie ad attuarla.

Con ogni ossequio mi raccomando ai suoi SS. Sacrifici, e mi dico

Noto, 28 Marzo 1899.

Suo Dev.mo in G. C.

† GIOVANNI Vescovo di Noto

Archidiocesi di Modena.

Molto Rev. e carissimo Padre,

L'Associazione Nazionale Riparatrice in onore del Crocifisso Redentore, che V. R. si propone di fondare nel Tempio a Lui dedicato in cotesta città di Treia, potrà senza dubbio efficacemente contribuire a ridestare nell'animo di moltissimi nostri fratelli, vivi sentimenti di amore e devozione a Gesù Cristo nostro Signore, che spinto dalla carità accessissima, onde è infiammato il suo Cuore Divino, si offerse vittima immacolata al suo Padre Celeste per la salute del mondo, e ad eccitare nei medesimi il desiderio e lo studio di riparare in ogni miglior modo possibile l'oltraggio immane, che vennegli fatto dal secolo che tramonta, colla sacrilega apostasia dal suo Vangelo, e dalla Chiesa sua Sposa.

La proposta da Lei con felice pensiero ideata, e l'Opera alla quale ha posto mano, si collega pertanto, a mio avviso, in bellissimo accordo col solenne omaggio che i popoli cattolici si apprestano a rendere a Gesù Redentore al cadere di questo periodo secolare, e al sorgere dell'alba di quello che sarà per seguirlo; ed anch'io sono ben lieto, al pari di tanti miei Venerabili Confratelli, di aderirvi con tutto il cuore, di raccomandarla caldamente a quanti sono

cattolici veri, e d'incoraggiarla a proseguire con alacrità e costanza nell'Opera incominciata, acciocchè venga assicurata alla medesima quella splendida riuscita, di cui l'Opera è degna, e che è nel di Lei desiderio.

Il Signore si degni moltiplicare sopra di Lei in larghissima copia le sue benedizioni, di spanderle sopra i suoi santi divisamenti, e di aiutarla co' suoi supremi conforti a promuovere il regno ed il trionfo di Gesù Crocifisso, nel quale solamente sono riposti i tesori di quella verità, di quella giustizia, di quell'amore che riconciliando in amichevole e fraterna concordia i grandi ed i piccoli, i primi e gli ultimi, i ricchi ed i poveri, i potenti ed i deboli, potranno ridonare al mondo la pace, alla travagliata società il desiderato riposo, e far conoscere che anche in questo senso *Ipse est pax nostra, qui fecit utraque unum.*

Gradisca V. R. i miei rispettosì ossequi e le espressioni della pienissima osservanza, colla quale mi è caro rassegnarmi

Di Lei M. R. Padre

Modena, il giorno di Pasqua del 1899.

Dev.mo aff.mo in G. C.

† CARLO M.^a Arcivescovo di Modena
Abbate Commend. di Nonantola.

Diocesi di Cefalù.

Rev. Signore P. Ciro da Pesaro,

Ho presso di me la di lei pregiatissima Circolare concernente l'Opera del *Voto Nazionale* di Riparazione fondata in cotesta città. Santo davvero e sublime è il concetto del Voto in parola; ed io non posso non rivolgere pria di tutto una parola di lode alla S. V., che ha voluto farsi il Promotore di un' *Associazione* così importante. Aderendo poi ben volentieri ai di Lei santi desiderii, con la presente non solo approvo, ma benedico di cuore ed incoraggio l'Opera

sovraccennata, e fo voti al Cielo per l'incremento e la conservazione della stessa.

Con ogni osservanza la ossequio e me le professo
Cefalù, 5 Aprile 1899.

Dev.mo in G. C.

† GAETANO Vescovo di Cefalù

Diocesi di Monopoli (Bari).

M. R. Padre,

Aderisco volentieri alla gradita ed opportuna Opera del *Voto Nazionale* di Riparazione, fondata in Treia, per il solenne Omaggio a Gesù Redentore; le auguro felicissimo esito e di buon cuore benedico Lei e la sua benemerita *Associazione*.

Tante affettuose cose.

Monopoli, 6 Aprile 1899.

† FRANCESCO Vescovo di Monopoli

Archidiocesi di Viterbo.

M. Rev. P. Ciro,

Tutto che serve a dar gloria al Divin Redentore non può che meritare l'applauso di quanti si gloriano d'essere suoi discepoli. Come dunque non vi applaudirebbero specialissimamente coloro che lo Spirito Santo pose a reggere la sua Chiesa?

Ultimo fra questi, ma in pieno accordo colle devote manifestazioni di loro tutti, non posso fare a meno di applaudire anch'io nel gaudio del Signore alla santa Opera del *Voto Nazionale* di Riparazione fondata in Treia, che egregiamente armonizza col solenne omaggio a Gesù Redentore, e che presenta un mezzo facile e sicuro di perpetuarne la memoria.

Coroni la santa intrapresa quel Gesù Crocifisso, che,

datosi tutto per noi, ci domanda in ricambio il cuore acceso dell'amor suo; ma vuole che sia un cuore, che non tenga già chiuso e nascosto il suo affetto, ma pubblicamente lo manifesti; sicchè, gloriandosi della sua Croce, come ne condivide le umiliazioni, così abbia un giorno a partecipar le sue glorie.

Coi sensi della più sincera stima e fraterno affetto, godo di professarmi

Della P. V. Molto Rev.da

Viterbo, 6 Aprile 1899.

Aff.mo nel Signore

Fr. ANT. M.^a GRASELLI, Min. Conv.

Arciv. Deleg. Apostolico.

Diocesi di Massa Marittima.

Molto Reverendo Padre,

Degna del maggior encomio è l'Opera che la P. V. ha ideato. Gesù Redentore tra noi sventuratamente è insultato e bestemmiato in modo orribile: è troppo giusto adunque chè le anime buone sorgano e si uniscano per riparare in qualche maniera gli oltraggi che riceve. Ella, R. Padre, prosegua nella sua impresa, non ostante la freddezza e le ripulse che le capiteranno per via: il Signore la ricompenserà, e le anime amanti di Gesù, l'accompagneranno colle loro preghiere e con quei sussidi che loro permetterà la miseria dei tempi.

Augurandole il migliore successo la benedico e mi protesto

Della P. V.

Massa Marittima, 8 Aprile 1899.

Dev.mo Obb.mo

† GIOVANNI BATTISTA Vesc. di Massa Marittima

Diocesi di Lipari.

Molto Rev. Padre,

Non so davvero nasconderle i miei sentiti rallegramenti per l'Opera benemerita dalla P. V. promossa con tanto zelo. L'idea di innalzare a Gesù Cristo un *Voto* solenne di nazionale riparazione che valga insieme e ad espiare i travamenti e le colpe di un secolo colle sue tristissime e luttuose vicende, e ad implorare dalla divina Clemenza giorni meno turbolenti e tristi per il secolo novello che sorgerà, questa idea, io dico, nobile e sublime, non può non essere benedetta, approvata e protetta da quanti abbiano l'interesse — e per la Chiesa e per la patria — di augurarci per l'avvenire un miglioramento economico-morale dell'intera società.

Faccia il misericordioso Signore che sulle rovine di questo secolo miscredente che muore, sorga il novello gaio e ridente, che riconosca Gesù Cristo per Sovrano Signore di tutta l'umana famiglia, che rimiri nella S. Chiesa Cattolica la Madre tenerissima de' Cristiani e l'unico porto di salvezza, e renda al Vicario di Gesù Cristo la libertà di cui violentemente l'ha spogliato il secolo presente. Questi sono i frutti che io sin da ora mi riprometto dall'Opera del *Voto Nazionale* di Riparazione, frutti che matureranno coll'aiuto e colla grazia di Dio e colle benedizioni del Sommo Leone XIII e dell'Episcopato Cattolico Italiano, a cui anch'io mi unisco benedicendo nel Signore Lei e l'Opera del *Voto Nazionale*.

Gradisca infine i sensi dell'alta mia stima e con tutta osservanza me Le professo

Lipari, 8 Aprile 1899.

Umile Servo in Cristo
† NICOLÒ M. Vescovo di Lipari

Diocesi di Ancona ed Umana.

Molto Rev. Padre,

Non posso che rallegrarmi del suo nobile proposito, ed augurare che possa condurlo ad effetto.

Mi pregio rassegnarmi con sensi di illimitata considerazione

Della P. V.

Ancona, 12 Aprile 1899.

Devotissimo Servitore

+ ACHILLE Card. Vesc. di Ancona

Diocesi di Bisignano.

Reverendo Padre,

Il cristiano deve amare Gesù Crocifisso! È condizione essenziale per l'eterna salvezza l'amore a Gesù, che ha dato il suo Preziosissimo Sangue, la Vita sulla Croce per noi!

L'*Associazione* canonicamente fondata costà, e da Lei con zelo promossa, sarà mezzo per insinuarlo nei cuori dei fedeli.

Benedico la sua *S. Opera*; ed in segno di mia compiacenza accludo la tenue offerta per avere la consolazione di essere uno degli ascritti. Si compiacca spedirmi la pagella.

Pregli per me! Si abbia la P. V. un abbraccio nel SS. Cuore di Gesù

Bisignano, 12 Aprile 1899.

Dall'Umilissimo Servo

+ VINCENZO RICOTTA

Vesc. di S. Marco e Bisignano.

Diocesi di Bagnorea.

Molto Rev. Padre,

Aderisco pienamente e benedico di tutto cuore all'*Opera Santa del Voto Nazionale* di Riparazione fondata costì.

Gesù Crocifisso, per la cui gloria Ella si adopera con tanto zelo, la renda felice coronando di splendido riuscimento l'Opera dalla P. V. promossa.

E col massimo ossequio mi professo a Vostra Paternità
M. Rev.da

Bagnorea, 12 Aprile 1899.

Dev.mo Servo

† EUTIZIO PARSI Vescovo

Diocesi di Ariano.

M. R. Padre,

Gran segno di contraddizione, che divide in due campi l'Umanità sulla terra, è senza dubbio il Crocifisso! E poichè i XIX secoli di beneficenza divina da Esso discesa sulla terra non han disarmato gl'ingrati, che si sforzano di abbatterlo, è giusto che dai buoni si abbia, al principio del nuovo secolo, un nuovo segno di riconoscenza, di speranza e di amore. E questo segno può bellamente esser quello dall'*Associazione Nazionale Riparatrice* proposto, cioè un Tempio monumentale all'Immagine miracolosa del Crocifisso di Treia.

Quindi con tutto l'animo io approvo l'impresa e prego il Signore di volerla con la sua efficace benedizione condurre a compimento.

Ariano, 29 Aprile 1899.

Devmo

† ANDREA Vesc. di Ariano.

Diocesi di Anagni.

Revmo Padre,

L'Opera magnanima che V. R. ha ideata, essendo stata da Lei stessa riposta nelle Piaghe amorose di Gesù Crocifisso, non potrà fallire. Colla certezza perciò di condurre

presto a fine sì nobile impresa, non si perda d'animo se per via incontrerà ostacoli e contraddizioni.

Perchè il Signore le sia largo de' suoi favori e del suo aiuto non mancherò di raccomandarla ogni giorno nel santo Sacrificio dell'altare.

Coi sensi di pienissima osservanza me le dichiaro

Di V. R.

Anagni, 30 Aprile 1899.

Devmo nel Signore

† ANTONIO Vesc. di Anagni.

Diocesi di Chiavari.

M. Rev.ndo Signore,

Nella mia carissima Chiavari Gesù Crocifisso ha voluto che un suo simulacro fosse fonte inesauribile di benedizioni e di grazie: pensi perciò la Signoria Vostra M. R. se io non debba applaudire al pietoso disegno di chiamare ai piedi del SS. Crocifisso di Treia il secolo che sta per scomparire e il nuovo secolo che sta per sorgere! Il *Voto Nazionale di Riparazione* sarà non solo una nobile emenda, ma sarà ancora una dolce speranza di vita religiosa e civile moralmente ricostituita e santamente rifatta. Io prego che il generoso proposito abbia larga diffusione e affettuosamente lo benedico.

Con ossequio

Di Lei, M. R. Padre

Chiavari, 1 maggio 1899.

Devmo Servo

† FORTUNATO Vesc. di Chiavari.

Al M. R. Signore

P. Ciro da Pesaro dell' Ord. dei Min. - Treia

Diocesi di Bertinoro.

Revmo Padre,

La Sant' Opera da Lei iniziata del *Voto Nazionale* al SSmo Crocifisso è in perfetta armonia coll' Omaggio a

Gesù Cristo Redentore che si sta preparando in tutto il mondo per la fine del secolo. Quindi un plauso di cuore a V. R.

Faccio voti che l'Opera riesca splendida perchè splendida deve essere la riparazione che un secolo miscredente ed ingrato ha da fare a Gesù Cristo nostro Riparatore. E nell'atto che Le imploro da Dio copiosa benedizione ed ampia mercede, mi rassegno con tutto il piacere.

Di V. R.

Bertinoro, 1 maggio 1899.

Affmo in G. C.

† FEDERICO Vesc. di Bertinoro.

Al R. P. Ciro da Pesaro Min. — Treia.

Diocesi di Avellino.

M. R. P. Ciro,

Ogni opera, ogni santa industria tendente a far sempre più conoscere, amare e glorificare Gesù Cristo Redentore del Mondo, è altamente commendevole, e meritoria di gloria imperitura.

Benedico di cuore allo zelo infiammato di V. Paternità augurando glorioso successo all'*Associazione Nazionale Riparatrice*.

Avellino, 2 maggio 1899.

Devmo per servirla

† SERAFINO Vesc. di Avellino.

Diocesi di Fano.

Molto Rev.ndo Padre,

Faccio voti affinchè l'Opera dell'*Associazione Nazionale Riparatrice*, da V. P. con zelo promossa, si propaghi ovunque, ed in ispecie nelle regioni vicine al portentoso Simulacro del SSmo Crocifisso. Nell'età nostra in cui non pochi si addimostrano alieni di portare in pace i patimenti e le

sciagure della vita, le quali crescono a ragione dei peccati che si moltiplicano, è necessario incitare i cristiani ad unirsi a Gesù Crocifisso e ad incominciare il secolo con un Omaggio particolare e con un atto di *Riparazione* a Lui, mentre ai piedi della sua Croce si deve solo trovare conforto e coraggio nelle tristi vicende della terra.

Gradisca V. P. i sensi di distinta stima coi quali mi pregio professarmi.

Della P. V. M. Reverenda.

Fano, 2 Maggio 1899.

Devmo Servo

† VINCENZO FRANCESCHINI Vesc. di Fano.

Al M. R. Padre Ciro da Pesaro dei Min. - Treia.

Diocesi di Castellaneta.

M. R. Padre,

Ben degna di ogni appoggio ed incoraggiamento è l'Opera del *Voto Nazionale di Riparazione* al SSmo Crocifisso, alla quale V. P. si è accinta con tutto lo zelo. Io quindi invoco di gran cuore sopra la medesima la pienezza delle celesti benedizioni, e fo voti che abbia il miglior successo a gloria dell'Uomo Dio e a bene delle anime redente dal suo preziosissimo Sangue.

Col mio obolo si abbia i miei ossequi, e mi tenga
Castellanetta, 2 Maggio 1899.

Affmo Servo in G. C.

† Fr. GIOCONDO Vesc. di Castellaneta.

Al M. R. P. Ciro da Pesaro O. F. M. - Treia.

Diocesi di Nocera dei Pagani.

M. Rev. ndo Padre,

Non valgo a dirle quanto mi riesce gradito scriverle in questo dì sacro all'Invenzione della S. Croce, e far con Lei i miei rallegramenti per l'Opera che sta promovendo. Tutta la gloria nostra è la S. Croce di N. S. Gesù Cristo, perchè per mezzo di Essa trovammo la salute, la vita e la nostra

risurrezione, così la S. Chiesa comincia la liturgia della Messa di questo giorno.

Di gran cuore io fo plauso all' Opera da Lei iniziata, e fo voti al Signore perchè davvero il tutto riesca secondo i desiderii del Cuore santissimo del Crocifisso nostro bene Gesù.

In questa lieta speranza mi unisco alle sue preghiere, e con profonda stima mi professo.

Nocera dei Pagani, il giorno dell' Invenzione della S. Croce 1899.

Devmo Suo

† LUIGI Vesc. di Nocera dei Pagani

Diocesi di Cagli e Pergola.

Il più funesto errore commesso dal secolo che muore si fu certamente quello di volere allontanare Gesù Cristo dalla famiglia, dalla scuola, da ogni civile istituzione; perciocchè, siccome Egli è *Via*, *Verità* e *Vita*, così il ripudiarlo fu lo stesso che fuorviare, darsi in braccio all' errore, cagionarsi la morte. Altro scampo adunque non v' ha, che ritornare a Gesù Cristo, se si vuol risanare l'umana società dai mali gravissimi che la travagliano.

Pertanto, non posso che lodare la S. Opera intrapresa da V. P. di richiamare cioè l' Italia intera ai piedi del Crocifisso, di cui si venera costì il prodigioso Simulacro, poichè essa ha per fine la riparazione dei torti in passato a Lui fatti, la professione della viva fede e dell'ardente amore, la preghiera pel ravvedimento di tanti poveri ciechi.

Seguendo l'esempio di molti illustri miei Confratelli nell' Episcopato, benedico di gran cuore l' iniziativa presa da V. P. augurandole un felicissimo successo.

Con la più distinta stima la riverisco, e con piacere mi soscrivo.

Episcopio di Pergola, nel giorno dell' Invenzione della S. Croce, 1899.

Suo Servo Devmo

† GIUSEPPE MARIA Vesc. di Cagli e Pergola.

Al M. R. P. Ciro da Pesaro dei Frati Minori - Treia.

Diocesi di Montefeltro.

M. Rev.ndo Padre,

Il secolo decimonono che muore impenitente, nella stolta guerra mossa a Cristo ed alla sua Chiesa, non sa che domandare riparazione ed ammenda.

Trovo adunque cosa assai utile e commendevole, l'Opera del *Voto Nazionale* fondata in Treia; non che l'erezione nelle nostre Marche, di un Tempio grandioso ad onore del SSmo Crocifisso, quale solenne Omaggio a Gesù Redentore, e quale nobile protesta che il secolo che sta per nascere, non imiterà i traviamenti di quello che ora tramonta.

Applaudo quindi io pure e benedico di gran cuore alla sua iniziativa, augurando sia coronata dal più felice successo.

Con sensi di vera stima ho il piacere di raffermarmi
Di Vostra Paternità M. R.

Penabilli, 4 Maggio 1899.

Obbmo Devmo Servo

† ALFONSO MARIA Vesc. di Montefeltro

Archidiocesi di Otranto.

Molto Rev.ndo Padre,

Il disegno concepito dalla P. V. di un *Tempio Nazionale* nel centro della nostra Italia a Gesù Cristo, in riparazione delle grandi amarezze, che sì ingratamente il secolo che è per finire ha cagionato all'amorevolissimo suo Cuore, non poteva al certo essere più nobile, nè più opportuno.

Gradisca perciò, M. R. Padre, che L'esprima ancor io i miei vivissimi rallegramenti insieme all'augurio di un felicissimo successo: mentre implorando di tutto cuore le

divine benedizioni su di Lei e sulla Santa *Opera*, ho il piacere di dirmi con vera stima.

Della Paternità Vostra

Otranto, 5 Maggio 1899.

Devmo Servo

+ GAETANO Arciv. di Otranto

P. S. Unisco alla presente la mia tenue oblazione pel solenne Omaggio, pregandola a scusarmi se non mi è dato concorrervi con maggiore larghezza.

Molto Rev.do P. CIRO DA PESARO dei Minori - Treia.

Diocesi di Telesio Cerreto.

Molto Rev.do Padre,

Facendo eco a quanto tanti illustri Prelati e Fratelli nell'Episcopato le hanno scritto circa l'Opera da lei ideata del *Voto Nazionale* a Gesù Crocifisso, l'esprimo il più sentito compiacimento. In questo secolo blasfemo che niente ha postergato in onta al Redentore, è giocondo vedere nel suo tramonto i trionfi della Croce in ogni plaga. Per il che l'Opera da lei ideata merita plauso, e facciamo voti che venga coronata da esito felicissimo di nuova aureola di gloria all'Umanità del Salvatore e di gioia ineffabile al suo Vicario in terra Leone XIII.

La benediciamo con sensi d'illimitata considerazione
Cerreto Sannite, 6 Maggio 1899.

Devmo Servo

+ ANGELO MICHELE Vesc. di Telesio Cerreto

Diocesi di Bovino.

Molto Rev.do Padre,

Approvo e benedico di cuore l'Opera intrapresa con tanta carità da Vostra Reverenza per la *riparazione nazio-*

nale a Gesù Crocifisso. Voglia la divina Misericordia usarci clemenza e chiudere i nostri cuori nelle sue amorose Piaghe.

Bovino, 9 Maggio 1899.

Devmo Servo

+ GIUSEPPE Vesc. di Bovino.

Diocesi di Forlì.

Molto Revendo Padre,

Benedico assai di buon grado all' Opera del *Voto Nazionale* di Riparazione da Lei intrapresa e fondata in codesta città di Treia, facendo augurii per l' esito felicissimo della medesima.

Con sensi di profonda stima e venerazione me Le professo.

Forlì, 15 Maggio 1899.

Umo Devmo Servo in G. C.

+ RAIMONDO Vescovo di Forlì

Archidiocesi di Taranto.

Molto Rev.do Padre,

Il secolo moribondo grida: *Salva nos!* Ebbene si rivolga al Crocifisso ed avrà salute nel triplice ordine intellettuale, morale, ed economico; *non est in aliquo alio salus.* Oh! nella veneranda Immagine del Crocifisso stanno scolpite la *Via*, la *Verità* e la *Vita* per l' uomo, in tutte le sue appartenenze, individuali, domestiche e sociali, intellettuali, morali ed economiche. Ecco perchè Iddio glorifica le Immagini del SS.mo Crocifisso, specie nell' Italia.

Applaudo al pensiero del *Voto Nazionale*; prego Dio chè riesca; mando modesto obolo.

Taranto, 18 Maggio 1899.

+ PIETRO JORIO, Arcivescovo di Taranto.

Archidiocesi di Brindisi.

Molto Rev.do Padre,

Il *Voto Nazionale* di riparazione nel secolo XX mercè un tempio, da sorgere nel centro d' Italia e dedicato al SS. Crocifisso, torna più che mai ai nostri giorni una esigenza di tutti i cuori cattolici, i quali, profittando eziandio della grande indulgenza concessa dalla carità munificentissima del Sommo Leone, lasciar debbono nella fratellanza della carità cattolica, un monumento perenne, che attesti in pari tempo e la fede in Gesù Crocifisso e l' attaccamento al Soglio del suo Vicario quaggiù. — Laonde con pienissima consolazione dell' animo mio approvo il felicissimo pensiero di V. P., di vedere nella più larga proporzione gli associati alla grandiosa Opera *Nazionale riparatrice* del SS. Crocifisso da Lei felicemente ideata, in mezzo a tanti oltraggi dei nostri tempi al SS. Cuore di Gesù.

Perciò diamo volentieri il nostro nome alla più *santa* ed *opportuna associazione*, la più santa per l' obbietto, la più opportuna per la tristezza dei tempi, in cui si cerca sbandir Cristo da tutta la faccia della civile società, sbandirlo dal dritto, sbandirlo dalle leggi, sbandirlo dai governi, sbandirlo dalla famiglia, dai popoli, e dalla stessa religione, che si vorrebbe restringere al solo ufficio di religione civile.

Come protesta ancora a tanta dissennatezza mi gode l' animo non solo di essere annoverato tra gli associati al detto *Voto Nazionale*, ma eziandio pregare la S. V. a gradire la mia piccola offerta. Ed il SS. Crocifisso che dalla Croce attrasse a sè tutti i cuori, ancor una volta rapisca i pensieri, gli affetti, la nostra vita intera per sempre glorificarlo, benedirlo, servirlo ed amarlo.

Le bacio le mani e con sentimenti di profonda venerazione mi dichiaro.

Della Rev.za Vostra

Dev.mo in G. C.

† SALO, Arciv. di Brindisi.

Diocesi di Segni.

M. Rev. Padre,

Il Crocifisso è un libro che non solo insegna, ma dà l' intelletto per apprendere la grazia necessaria a mettere in atto le più belle lezioni di santità.

Approvo dunque e benedico l' Opera dell' *Associazione nazionale riparatrice* del SS.mo Crocifisso.

Con sensi di verace stima mi dichiaro

Di V. P. M. Rev.

Segni, 1 Giugno 1899.

Dev.mo Servo

† PANCRAZIO GIORGI, Vescovo.

Diocesi di Trivento.

M. Rev.do Padre,

Mi è grato annunziarle che il pensiero di V. P. dell' *Opera dell' Associazione Nazionale Riparatrice* non poteva essere più opportuno, e sarà certo fecondo di grandi beni alla povera nostra patria. Esso perciò merita tutta la mia approvazione che concedo di cuore, con l' augurio che abbia a diventar presto un fatto solenne e glorioso.

Con perfetta osservanza mi confermo

Di V. P. M. R.

Trivento, 1 Giugno 1899.

Dev.mo Servo

† CARLO, Vescovo.

A. S. P. il P. CIRO da Pesaro - Treia.

Diocesi di Montalto.

Reverendo Padre,

L' Opera dell' *Associazione Nazionale Riparatrice*, che V. P. ha ideato e impresso ad attuare con tanto zelo non può non meritare il plauso di quanti amano che i buoni

crescano e i traviati ritornino all'amor di Gesù Crocifisso. Mentre quindi mi unisco ai Ven. miei Confratelli nel commendarla come si conviene, fo voti ardentissimi perchè il divin Redentore spanda su di essa le sue benedizioni in maniera che ne sia pienamente raggiunto lo scopo.

Ed augurandole ogni benedizione mi è grato di professarmi

Di V. P.

Montalto, 2 Giugno 1899.

D.mo

† L., Vescovo di Montalto

Gli Eminentissimi Cardinali DOMENICO-MARIA CRETONI, GIROLAMO-MARIA GOTTI, DOMENICO-MARIA JACOBINI, LUIGI MACCHI aderiscono all'Opera dell'*Associazione Nazionale Riparatrice del SS. Crocifisso* e vivamente la raccomandano.

Roma, 5 e 6 Giugno 1899.

Diocesi di Marsico e Potenza.

Reverendo Padre,

Di gran cuore invoco le più elette benedizioni del Cielo sull'Opera di *riparazione* alle offese del morente secolo a Gesù Redentore col *Voto* degl'Italiani del secolo XX: e vi aderisco con vivacità di sentimento, augurandomi che ne derivi la maggior gloria di Dio e il più gran bene delle anime redente.

Marsico, 3 Giugno 1899.

Dev.mo

† TIBERIO DURANTE Vesc. di Marsico e Potenza

Diocesi di Modigliana.

Molto Rev. Padre,

Mi unisco di gran cuore ai Rev.mi miei Confratelli nell'Episcopato per approvare, encomiare e benedire l'Opera

dell'*Associazione Nazionale Riparatrice del SS. Crocifisso* da V. P. fondata in cotesto Santuario di Treia. Dessa veramente, quanto più si distenda, sarà mezzo sicuro ed agevole a perpetuare in seno all'Italia nostra la memoria del solenne Omaggio di adorazione, di riconoscenza e di amore, che tutto l'Orbe cattolico, nel chiudersi di questo secolo, sarà per rendere a Gesù Cristo Redentore. Dio benedica e rimunerì lo zelo della P. V. che l'ha promossa, e conceda incremento e corona ad Opera di tanto frutto alla salute delle anime.

Con sensi di ossequiosa stima mi professo

Di V. P. Rev.da

Modigliana (Firenze), 5 Giugno 1899.

D.mo Aff.mo Servo in G. C.

† SANTE Vescovo di Modigliana

Diocesi di Nusco.

Molto Rev. Padre,

Con animo lieto e con parola plaudente, non solo invio a V. P. le mie modeste, per quanto sentite, approvazioni, associandomi ai Rev.mi ed Ecc.mi miei Confratelli; ma Le invio altresì un augurio, che il mondo intero, finalmente, auspice l'Augusto ed Amantissimo timoniere della Chiesa, si rivolga a Gesù Crocifisso nella fine di questo secolo fortunoso, offrendogli la lacrima della contrizione, per meritare di averlo propizio all'aurora del secolo nuovo.

Auguro infine ogni prosperoso risultato alla santa intenzione espressa da V. P. con l'*Associazione Nazionale Riparatrice*, e mi è grato di professarmi

Di V. P.

Nusco, 6 Giugno 1899.

Um.mo e Dev.mo in G. Crocifisso

† MICHELE ARCANGELO Vescovo

Archidiocesi di Conza e Campagna.

M. Rev.do Padre,

Nel pensare alle miserande e turbinose condizioni sociali e religiose, con cui si chiudeva il secolo passato, grave ai popoli d'incredibili stranezze e di empie blasfeme, non è senza conforto volgere l'animo al secolo che muore: il quale, pur funestato, nel suo corso, dai superbi conati di una scienza bugiarda e di una morale pervertitrice, segna, in sul termine, il rinnovellarsi delle avite grandezze e glorie cristiane.

E tra queste grandezze, tra queste glorie va giustamente segnata l'Opera eminentemente riparatrice del *Voto Nazionale*, cui benedico con tutta la effusione del cuore, certo che l'Altissimo vorrà confortare la mia benedizione e quella di tanti miei Confratelli con aiuti della Sua onnipotenza e sapienza insieme.

Accolga intanto, M. Rev.do Padre, i sensi della mia ammirazione e della mia stima.

S. Andrea di Conza, 6 Giugno 1899.

Aff.mo in G. C.

+ ANT. M. Arciv. di Conza
ed amm. Perp. di Campagna.

Al R. Padre CIRO da Pesaro dei Minori — Treia.

Diocesi di Sarsina.

Molto Rev.do Padre,

L'Opera di *Associazione Nazionale Riparatrice* dalla P. V. ideata, e con tanto zelo promossa, per me si ammira con pieno giubilo del mio cuore, e faccio voti che abbia il più felice successo, e contribuisca a ridonare a Gesù Redentore quell'onore che da non pochi si tenta di toglierli cogli'insulti, ed oltraggi, ed operi il ritorno dei sciagurati che da Lui si allontanarono.

Ecco pertanto che di vero cuore la benedico congratulandomi colla stessa P. V. per lo zelo, onde è accesa per *Opera* così santa.

Sarsina, 6 Giugno 1899.

Dev.mo Servo in G. R.

† DOMENICO, Vescovo di Sarsina.

Molto Rev.do P. CIRO dei Minori.

Diocesi di Arezzo.

Molto Rev.do Padre,

Se ci sono oltraggi e delitti nazionali, è ben giusto che si abbia ancora una riparazione di carattere nazionale; e con tale intendimento approvo io pure e lodo il *Voto* da Lei proposto e caldeggiato di trarre tutti ai Piedi dell' augusto Simulacro del SS. Crocifisso, che si venera in Treia. L'*Opera* sua, oltrechè è commendevole in sè, acquista maggior pregio se si considera come una delle tante che varranno a render più splendido l'Omaggio degli Italiani a Gesù Redentore nel secolo XX.

Mi raccomando alle sue preghiere e con piena stima mi dichiaro

Arezzo, 9 Giugno 1899.

Aff.mo nel Signore

† DONNINO, Vescovo d' Arezzo.

Diocesi di Calvi e Teano.

Molto Rev.do Padre,

Dal cuore del novello Adamo, Gesù Cristo Crocifisso, che dormiva sulla Croce il sonno della morte, venne fuori la Chiesa nel sangue e nell' acqua di quel Cuore bellamente raffigurata.

Dal Cuore di Gesù Cristo Crocifisso veniamo noi pure alla luce della grazia, mondati per il battesimo di cui quell' acqua è simbolo, imporporati in quel Sangue divino, prezzo inestimabile della nostra redenzione.

È pur troppo doveroso e giusto che l' inizio del secolo seguente s' inauguri col solenne omaggio dell' *Associazione Nazionale Riparatrice* al SS. Crocifisso, affinchè tutti riconoscendo il suo impero gli saremo ossequenti, ed ogni lingua confesserà che il Signore Gesù Cristo è nella gloria di Dio Padre, e che innanzi a Lui *omne genuflectatur coelestium, terrestrium et infernorum*.

Con tutto l' animo prego il Signore benedire la R. S. Ill.ma e l'Opera dell'*Associazione Riparatrice*, e raccomandandomi alle sue preghiere ed orazioni mi affermo

Della R. S.

Teano, 14 Giugno 1899.

U.mo D.mo Obb.mo

† ALFONSO di Calvi e Teano

Molto Rev.do P. CIRO da Pesaro dei Frati Minori - Treia.

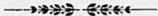
IX.

Lodi, Adesioni, Incoraggiamenti.

Bello, santo, santissimo trovo il disegno della P. V. Reverenda !

Bandita Casinelle, Ottobre 1897.

D. SCARAMPI, Rettore.



Altamente lodo lo zelo apostolico di cui è animata la P. V. Rev.da nel promuovere la gloria del nostro tanto venerato Crocifisso, di cui Ella è sì devota ed amante.

Procida, 4 Ottobre 1897.

ABBATE FRANCESCO, Prev.



Applaudo ed encomio altamente nel mio interno il pensiero e disegno della P. V. M. R. concepito e messo in esecuzione, e mentre Le auguro di tutto cuore il gaudio e la consolazione di vederne il compimento, Le imploro dal nostro caro e buon Gesù la meritata ricompensa nella presente vita e nella futura.

Bruno, 5 Ottobre 1897.

D. GIOVANNI Prev. CORDARO.



Aderisco volentieri al suo pensiero di fondare una Pia *Associazione Riparatrice* ai tanti oltraggi, che si fanno ogni giorno al nostro Signor Gesù Gristo.

Proceno, 27 Ottobre 1897.

D. PIETRO Parr. DURANI.

Mi piacciono oltremodo i suoi nobili sentimenti, e voglia il SS. Crocifisso dar incremento all' Opera.

Anzi, 27 Ottobre 1897.

D. ROCCO Arcipr. CASELLA

Ben volentieri accetto l'incarico che V. P. M. Rev.da mi affida cioè di prestarmi a raccogliere le offerte per il *Monumento Nazionale* di Riparazione a tutti gli oltraggi che ogni giorno si fanno all' Umanato Verbo di Dio, al nostro Divin Redentore Gesù. Questa è stata una vera ispirazione che Ella ha avuta dallo stesso caro Gesù!

Acquapendente, 30 Ottobre 1897.

D. LUIGI Arcipr. BARATTINI

Sento proprio il dovere di congratularmi vivamente e sinceramente con V. S. Ill.ma per l' Opera, per quanto ardua, pur altrettanto santa, da Lei intrapresa.

Acerenza, 4 Novembre 1897

D. ANTONIO Can.co Arcipr. PICCIANI.

Ben volentieri aderisco al suo pio desiderio, e sebbene in questo paese vi sia tutta povera gente, pur nondimeno mi adoprerò per trovare degli associati.

Proceno, 5 Novembre 1897.

D. GIUSEPPE Arcipr. BARTOLONI.

Non posso non far plauso alla sua iniziativa a riparazione di tanti oltraggi che si fanno al Crocifisso Signore, e ben volentieri mi adoprerò per la buona riuscita della sua proposta.

Bubbio, 22 Novembre 1897.

D. A. PIETRASANTA, Prev.

Applaudo al generoso pensiero, ed aspetto il Modulo accennato.

Valenza, 12 Dicembre 1897.

Teol. GIUSEPPE PAGELLA Can. Prev. Vic. For.

Lodo l'*Associazione Pia* da Lei fondata e me ne congratulo sinceramente con Lei. Mi darò ogni premura di trovare 50 persone, che si ascrivino.

Chiusi, 10 Gennaio 1898.

Can. CARLO LEANDRI.

Ho letto il suo nobile e generoso invito, e mentre altamente lodo il suo zelo veramente di apostolo, faccio preghiere al Signore perchè il suo celeste disegno da voto del cuore, passi quanto prima alla realtà.

Scisciano, 12 Gennaio 1898.

D. ENRICO Piev. TACCALITI.

Non si perda di coraggio, R. P., tiri pure avanti e presto o tardi Iddio coronerà l'Opera sua.

Genga, 14 Gennaio 1898.

D. FRANCESCO Piev. PALADINI

Degna di tutti gli encomi si è l'*Associazione Nazionale Riparatrice* del SS. Crocifisso.

Frasso Telesino, 18 Gennaio 1898.

D. A. JANNUCCI.

Lodo il suo disegno, e ben volentieri presterò l'opera mia.

Monteroberto, 29 Gennaio 1898.

D. PAOLO CLEMENTI Piev.

Aderisco di gran cuore al suo Progetto, e La prego volermi spedire un Modulo di 50 firme con le rispettive pagelle di aggregazione.

Montelupone, 21 Gennaio 1898.

D. BENEDETTO Arcipr. JACHINI.

Nessuno può mettere in dubbio la santità della sua *Pro-posta*, e il Signore che gradisce anche i buoni desideri, accetterà a merito tutto quello che ha fatto e fa ad onore e gloria sua.

Castel d' Emilio, 29 Gennaio 1898.

D. CESARE BRUNELLI Parr.

Lodo ed apprezzamento altamente l' *Opera* da Lei con tanto zelo iniziata. Gesù Crocifisso la benedica affinché prenda larghe proporzioni.

La Rotta (Pisa), 1 Febbraio 1898.

D. CARLO CAPONI.

Spedisca pure il Modulo di cui mi parla, e faremo quanto potremo per lo scopo da Lei accennato.

Castel del Bosco, 5 Febbraio 1898.

D. LORENZO NARCONCINI.

Mi congratulo davvero con Lei pel suo zelo e per il suo felice pensiero di fondare un' *Opera* di riparazione agli oltraggi che continuamente riceve dagl' ingrati suoi figli il nostro amabilissimo Redentore!

Pieve di Campoli, 5 Marzo 1898.

D. GIUSEPPE Can. GUINTERA Parr.

Ci occuperemo della sua lodevolissima *Impresa*.

Portoferraio, 14 Marzo 1898.

D. RAFFAELLO DAMIANI, Vic. Parr.

Non mancherò di occuparmi a tutt' uomo per l' attuazione del suo nobile disegno.

Romena, 6 Aprile 1898.

D. RAFFAELLO GRISONI.

L' idea di un Voto Nazionale per ammenda delle offese arrecate alla Divinità da tanti traviati nostri fratelli è assai opportuna e commendevole; ed io congratulandomene con la P. V. auguro che con la benedizione del cielo non Le manchi la cooperazione di tutti i buoni. Così la riparazione riuscirà efficace e solenne e la P. V. contribuirà per quanto è possibile a far sì che a questo secolo colpevole e miscredente succeda l'alba luminosa di un altro secolo tutto fede ed amore nel Redentore Crocifisso!

Treia, 6 gennaio 1899.

Can.co MILONE MELONI.

Seguono 30,000 firme di ascritti all' *Associazione* da:

Agugliano, Apiro, Arolo, Ascoli Piceno, Avenale di Cingoli.

Bellinzona, Biegno, Bologna, Bruno, Bubbio: (Alessandria).

Camaiole (Lucca), Camerino, Cannes (Alp. Marit.), Casale Monferrato, Cavagnano, Carasso, Cesena, Cingoli, Colorno, Costantinopoli, Cozzonese, Cupramontana.

Dengio.

Farnese, Foligno, Frascati.

Grigioni.

Jesi.

*Maiolati, Massa Fermana, Montefano, Monteprandone,
Monteroberto, Morrano (Orvieto), Morro d' Alba.*

Napoli.

Osimo, Ostra, Ostra Vetere.

*Parma, Pesaro, Pieve di Sacco (Padova), Pollenza,
Potenza-Picena, Proceno.*

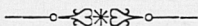
Roma, Ravecchia.

*Sanseverino Marche, S. Vittore di Cingoli, Santama-
rianova, Scisciano, Serralta, Sorano, Staffolo.*

Tolentino, Torri, Treia, Tropea.

Urbino.

Valenza (Piemonte), Vetralla, Vezzana, Vezia.



N. B. Per schiarimenti, domande, adesioni ecc., rivolgersi o al Promotore dell' *Opera* P. CIRO DA PESARO dei Minori — *Roma, Via Merulana, Collegio S. Antonio* — oppure al SUPERIORE DEL CONVENTO DEL SS. CROCIFISSO — *Treia (Marche)* — *Prov. di Macerata.*

COLLETTORIA GERARCHICA

DELLA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE RIPARATRICE

I.

PIEMONTE.

TORINO. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Acqui	N. 120	10	Ivrea ,	N. 136
2	Alba	» 100	11	Mondovì . . .	» 180
3	Alessandria . .	» 61	12	Novara	» 367
4	Aosta	» 88	13	Pinerolo	» 59
5	Asti	» 107	14	Saluzzo	» 91
6	Biella . , . .	» 114	15	Susa	» 56
7	Casale Monferrato	» 138	16	Torino . .	» 274
8	Cuneo	» 63	17	Tortona	» 293
9	Fossano	» 31	18	Vercelli	» 137

II.

LIGURIA.

GENOVA. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Albenga . . .	N. 175	4	Sarzana . . .	N. 87
2	Brugnato . .	» 27	5	Savona . . .	» 67
3	Genova . .	» 315	6	Ventimiglia . .	» 78

III.

LOMBARDIA.

MILANO. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Bergamo . . .	N. 345	7	Lodi	N. 106
2	Bobbio . . .	» 49	8	Mantova . . .	» 153
3	Brescia . . .	» 381	9	Milano . .	» 722
4	Como	» 323	10	Pavia	» 82
5	Crema	» 53	11	Vigevano . .	» 77
6	Cremona . . .	» 224			

IV.

VENETO.

VENEZIA. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Adria	N. 78	7	Padova	N. 355
2	Belluno . . .	» 70	8	Treviso	» 220
3	Ceneda . . .	» 130	9	Udine	» 202
4	Chioggia . . .	» 30	10	Venezia . .	» 45
5	Concordia . .	» 163	11	Verona	» 260
6	Feltre	» 17	12	Vicenza	» 216

EMILIA.

BOLOGNA. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Bertinoro . . .	N. 66	12	Imola . . .	N. 121
2	Bologna . . .	» 388	13	Modena . . .	» 179
3	Carpi . . .	» 33	14	Abbazia-Nonantola . . .	» 31
4	Cervia . . .	» 12	15	Parma . . .	» 305
5	Cesena . . .	» 58	16	Piacenza . . .	» 357
6	Comacchio . .	» 18	17	Ravenna . . .	» 67
7	Faenza . . .	» 114	18	Reggio Emilia	» 246
8	Ferrara . . .	» 89	19	Rimini . . .	» 124
9	Fontevivo (Badia Benedettina)	» 1	20	S. Donnino (Borgo)	» 53
10	Forlì . . .	» 61	21	Sarsina . . .	» 36
11	Guastalla . .	» 26			

VI.

UMBRIA.

PERUGIA. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Amelia . . .	N. 20	10	Norcia . . .	N. 100
2	Assisi . . .	» 36	11	Orvieto . . .	» 57
3	Città della Pieve	» 33	12	Perugia . .	» 196
4	Città di Castello	» 161	13	Poggio Mirteto	» 36
5	Foligno . . .	» 47	14	Rieti . . .	» 161
6	Gubbio . . .	» 65	15	Spoletto . . .	» 171
7	Magliano Sabina	» 30	16	Terni . . .	» 16
8	Narni . . .	» 39	17	Todi . . .	» 102
9	Nocera Umbra	» 82			

MARCHE.

ANCONA. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Ancona .	N. 37	15	Osimo . . .	N. 21
2	Ascoli Piceno .	» 165	16	Pergola . . .	» 13
3	Cagli	» 39	17	Pesaro . . .	» 39
4	Camerino . .	» 173	18	Loreto . . .	» 10
5	Cingoli . . .	» 7	19	Recanati . . .	» 12
6	Fabriano . . .	» 35	20	Ripatransone .	» 16
7	Fano	» 45	21	Sanseverino . .	» 28
8	Fermo	» 145	22	S. Angelo in Vado	» 18
9	Fossombrone .	» 40	23	Sinigallia . .	» 48
10	Iesi	» 26	24	Tolentino . .	» 10
11	Macerata . .	» 17	25	Treia (Sede dell'Associazione)	» 7
12	Matelica . . .	» 8	26	Urbania . . .	» 42
13	Montalto-Marche	» 33	27	Urbino . . .	» 99
14	Montefeltro . .	» 118			

TOSCANA.

FIRENZE. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Arezzo	N. 330	5	Cortona . . .	N. 50
2	Borgo S. Sepolcro	» 135	6	Fiesole . . .	» 252
3	Chiusi	» 21	7	Firenze . .	» 479
4	Colledi Val d'Elsa	» 72	8	Grosseto . . .	» 26

Segue **TOSCANA.**

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
9	Livorno . . .	N. 31	18	Pisa	N. 137
10	Lucca . . .	» 237	19	Pistoia . . .	» 194
11	Massa Carrara .	» 186	20	Pontremoli . .	» 141
12	Massa e Popu- lonia . . .	» 27	21	Prato	» 9
13	Modigliana . .	» 111	22	S. Miniato . .	» 99
14	Montalcino . .	» 34	23	Siena	» 113
15	Montepulciano .	» 18	24	Sovana e Pitigliano	» 46
16	Pescia . . .	» 36	25	Volterra . . .	» 113
17	Pienza . . .	» 35			

IX.

LAZIO.

ROMA. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Acquapendente	N. 13	11	Montefiascone .	N. 17
2	Alatri. . . .	» 17	12	Nepi	» 15
3	Albano . . .	» 12	13	Orte e Gallese	» 17
4	Anagni . . .	» 26	14	Ostia e Velletri	» 18
5	Bagnorea . .	» 26	15	Palestrina . .	» 24
6	Civita Castellana	» 15	16	Piperno . . .	» 10
7	Civitavecchia .	» 6	17	Porto S. Rufina	» 19
8	Corneto . . .	» 6	18	Roma . .	» 55
9	Ferentino . .	» 19	19	San Martino al Monte Cimino	» 1
10	Frascati . . .	» 8			



Segue **LAZIO.**

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
20	S. Paolo Fuori le Mura . . .	N. 3	25	Terracina . .	N. 6
21	Segni	» 12	26	Tivoli	» 42
22	Sezze	» 7	27	Tre Fontane (Ab- bazia)	» 9
23	Subiaco	» 25	28	Veroli	» 36
24	Sutri	» 19	29	Viterbo e Tosca- nella	» 30

X.

ABRUZZI.

AQUILA. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Aquila . .	N. 131	11	Ortona	N. 5
2	Atri	» 7	12	Pescina dei Marsi	» 76
3	Briano	» 38	13	Penne	» 88
4	Bovino	» 10	14	S. Severo . . .	» 7
5	Chieti	» 74	15	Teramo	» 110
6	Isernia	» 18	16	Termoli	» 19
7	Lanciano . . .	» 13	17	Trivento	» 58
8	Larino	» 21	18	Vasto	» 39
9	Lucera	» 17	19	Venafro	» 21
10	Monte Cassino (Abbazia) . .	» 59			

CAMPANIA.

NAPOLI. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Acerno . . .	N. 7	23	Napoli . .	N. 85
2	Acerra . . .	» 14	24	Nocera dei Pagani	» 18
3	Alife . . .	» 17	25	Nola . . .	» 90
4	Amalfi . . .	» 47	26	Nusco . . .	» 19
5	Aquino . . .	» 20	27	Pontecorvo . .	» 8
6	Avellino . . .	» 42	28	Pozzuoli . . .	» 10
7	Aversa . . .	» 57	29	Salerno . . .	» 147
8	Benevento . .	» 143	30	S. Agata dei Goti	» 26
9	Bisaccia . . .	» 1	31	S. Angelo dei Lombardi . .	» 8
10	Caiazzo . . .	» 36	32	SS. Trinità di Cava . . .	» 14
11	Calvi . . .	» 17	33	Sarno . . .	» 8
12	Campagna . .	» 10	34	Sessa Aurunca	» 41
13	Capua . . .	» 51	35	Sora . . .	» 49
14	Caserta . . .	» 49	36	Sorrento . . .	» 36
15	Castellamare di Stabia . . .	» 26	37	Sulmona . . .	» 32
16	Cava dei Tirreni	» 20	38	Teano . . .	» 84
17	Conza . . .	» 27	39	Telese o Cerreto	» 24
18	Diano Teggiano	» 44	40	Valle della Lucania . . .	» 107
19	Gaeta . . .	» 41	41	Valva . . .	» 24
20	Ischia . . .	» 13			
21	Lacedonia . .	» 11			
22	Montevergine (Abbazia) . .	» 6			

XII.

PUGLIE.

BARI. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Acquaviva . . .	N. 1	17	Lecce	N. 31
2	Altamura . . .	» 1	18	Manfredonia .	» 13
3	Andria	» 9	19	Molfetta . . .	» 3
4	Ariano	» 25	20	Monopoli . . .	» 8
5	Ascoli Satriano	» 7	21	Montepeloso .	» 4
6	Bari	» 26	22	Nardò	» 16
7	Barletta	» 2	23	Oria	» 15
8	Bitonto	» 15	24	Ostuni	» 7
9	Brindisi	» 14	25	Otranto	» 58
10	Castellaneta . .	» 5	26	Ruvo	» 1
11	Cerignola . . .	» 3	27	Taranto	» 24
12	Conversano . . .	» 7	28	Terlizzi	» 3
13	Foggia	» 8	29	Trani e Bisceglie	» 10
14	Gallipoli	» 3	30	Troia	» 10
15	Giovinazzo . . .	» 2	31	Ugento	» 28
16	Gravina	» 5	32	Vieste	» 2

XIII.

BASILICATA.

POTENZA. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Acerenza . .	N. 28	6	Muro Lucano	N. 11
2	Anglona e Tursi	» 40	7	Potenza .	» 10
3	Marsico Nuovo	» 11	8	Rapolla . . .	» 10
4	Matera . . .	» 4	9	Tricarico . . .	» 23
5	Melfi	» 4	10	Venosa . . .	» 8

XIV.

CALABRIA.

CATANZARO. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Bisignano . .	N. 35	11	Nicotera . . .	N. 12
2	Bova	» 14	12	Opido Mamertina	» 19
3	Cariati . . .	» 27	13	Policastro . .	» 34
4	Cassano al Ionio	» 47	14	Reggio Calabria	» 86
5	Catanzaro	» 47	15	Rossano Calabro	» 39
6	Cosenza . . .	» 109	16	San Marco Argentano . .	» 31
7	Cotrone . . .	» 10	17	S. Severina . .	» 21
8	Gerace . . .	» 74	18	Squillace . . .	» 46
9	Mileto . . .	» 123	19	Tropea	» 60
10	Nicastro . . .	» 55			

SICILIA.

PALERMO — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Acireale . . .	N. 40	11	Monreale . . .	N. 36
2	Caltagirone . .	» 24	12	Nicosia . . .	» 26
3	Caltanissetta . .	» 18	13	Noto . . .	» 22
4	Catania . . .	» 45	14	Palermo . . .	» 49
5	Cefalù . . .	» 22	15	Patti . . .	» 41
6	Girgenti . . .	» 56	16	Piazza Armerina	» 35
7	Lipari . . .	» 23	17	S. Lucia del Me- la (Abbazia) . .	» 5
8	Mazzara del Vallo	» 23	18	Siracusa . . .	» 33
9	Messina . . .	» 143	19	Trapani . . .	» 12
10	Messina - Archi mandritato . . .	» 17			

SARDEGNA.

CAGLIARI. — *Sede del Collettore Regionale.*

N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali	N.	Collettorie Diocesane	Collettori Parrocchiali
1	Ales e Terralba	N. 42	7	Galtelli Nuoro	N. 25
2	Alghero . . .	» 27	8	Iglesias . . .	» 27
3	Ampurias . . .	» 8	9	Ogliastro . . .	» 28
4	Bisarchio e Ozieri	» 22	10	Oristano . . .	» 74
5	Bosa . . .	» 22	11	Sassari . . .	» 33
6	Cagliari . . .	» 80	12	Tempio . . .	» 16

N.B. Per schiarimenti, domande, adesioni ecc., rivolgersi o al Promotore dell'Opera P. CIRO DA PESARO dei Minori — *Roma, Via Merulana, Collegio S. Antonio* — oppure al SUPERIORE DEL CONVENTO DEL SS. CRO-CIFISSO — *Treia (Marche)* — *Prov. di Macerata.*



CONCLUSIONE

Di troppo momento è l'opera del Crocifisso nell'umana società, sono parole dell'Alimonda, e noi avvezzi da lungo tempo a venerarlo, se Egli ci sparisce davanti, ricadiamo nella nostra polve, siamo barbari nuovamente e diventiamo pagani. Imperocchè si tenga per fermo, che il Crocifisso non vuole dominare i popoli per solo sfoggio della sua gloria, ma per felicitare l'umanità. La parola evangelica è il pane delle nostre anime, e noi che l'abbiamo gustato, sdegniamo di cibare le ghiande della terra. La Croce unicamente è quella che rallegra le speranze e gl'infortunii della nostra vita: ella ci raccoglie nella casa del Signore e rinfuoca l'amore e la fede: splende nei nostri umili abituri e negli edifizii dei re; sui campanili cittadini e suburbani, ed è un monumento, una storia secolare: si leva ancora nel camposanto, dove ombreggia le nostre ceneri, fa potente invito al colono e al viaggiatore, che inchini il ginocchio e preghi requie allo spirito. Così tutti i riti e le cerimonie religiose s'intrecciano e si connaturano per lungo abito con ogni parte del consorzio civile e domestico: è benedetta la culla, l'infanzia, il maritaggio, i giorni del lavoro e i festerecci, il convito e l'ora terribile del finale trapasso. Tal'è l'uomo presente, il quale dee rinunciare ad ogni buon nome e ad ogni gioia, se si strappa dal cuore la fede di cristiano.

O fratelli, o cattolici! Appreziate voi tutto quanto è il beneficio della *Redenzione*? Vedete quanto importa alla so-

cietà conservare il patrimonio delle credenze? E posto anche che nell'umano contrasto il cristianesimo non possa perire, conoscete danno universale che ne risulta dal solo combatterlo e inimicarlo? Deh adunque abbia gloria e impero e principato il Crocifisso: deh la sua virtù regni in noi! Stringiamoci intorno alla bandiera cattolica, togliamo in mano le tradizioni dei nostri avi, che sono pur quelle degli apostoli e dei profeti: studiamole, serbiamole sacre e incontaminate, sicchè il nemico non ce le guasti: promulghiamo a tutto il mondo la nostra fede e la nostra legge: noi siamo i popoli del Crocifisso. E sotto lo scudo di questa religione aggruppiamo i giovani drappelli dei nostri figli e dei nostri nepoti, abbeveriamoli del suo latte, vestiamoli della bianca stuola del divino Maestro. Oh, ritti sulla pietra angolare, abbracciati al Crocifisso, chi più potrà contro noi? Il Crocifisso sta da lato al credente, e per lui pugna e trionfa; Egli è la sua veglia, il suo riposo, il suo firmamento e l'ombracolo meridiano. E così sorgeremo a grandezza e felicità nell'umana famiglia: per tal modo col bacio di Dio sulla fronte passeremo dal tempo all'eternità. Solamente il Crocifisso è grande, Egli solo invincibile; e tutti i nemici che cozzano in questo scoglio, ne portano con infrante le armi ed il petto insanguinato. Egli guarda, e si dissipano come fuscelli le potenze e le tribù della terra; e allora i superbi imperatori dell'umana razza sono costretti ad esclamare tremebondi come l'apostata Giuliano: *vincesti, o Galileo!*

Imprimatur:

Fr. ALBERTUS LEPIDI O. P. S. P. Ap *Magister*,
 GUILIELMUS SEBASTIANELLI, *Locum tenens*.

Nihil obstat ex parte Ordinis:

Fr. PETRUS ab Arce Papae Deleg. Genlis.

INDICE

Approvazione di S. E. CELESTINO DEL FRATE Arciv. di Camerino ed Amministr. perp. di Treia . . .	<i>pag.</i> 3
Approvazione del Rmo P. Fr. LUIGI LAUER, Ministro Ge- nerale dei Minori	» 5
Al Benigno Lettore	» 7
I. Il Crocifisso dell' Associazione Nazionale Riparatrice	» 9
II. Invenzione del SSmo Simulacro e l' Artefice del suo restauro	» 15
III. L' Associazione Nazionale Riparatrice	» 19
IV. Il Programma	» 23
V. Intendiamoci	» 27
VI. La Propaganda	» 29
VII. Moduli e pagelle	» 33
VIII. Approvazioni, adesioni, ed incoraggiamenti del- l' Episcopato italiano	» 35
IX. Lodi, adesioni, incoraggiamenti	» 65
X. Collettorie Gerarchiche della Associazione Nazionale Riparatrice.	» 71
Conclusioni	» 81

